

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: C. A. I. - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 13 - 18 LUGLIO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

Assemblea di Mantova

Mantua me genuit..., ma non è stato un parto indolore.

Preceduta dal consiglio centrale che ha visto riuniti i consiglieri nella bella casa del Mantegna si è tenuta a Mantova l'Assemblea dei delegati.

Durante la riunione del Consiglio Centrale si è purtroppo dovuto ricordare la recente scomparsa di tre giovani e attivi soci della sezione mantovana, caduti sul Rosa vittime delle difficili condizioni meteorologiche e di innevamento.

Terminato ad ora abbastanza tarda il Consiglio, una cena a base di specialità mantovane ha rinfrancato « il cuore e la mente » ed ha preparato i presenti alle fatiche del giorno dopo.

Domenica 28 maggio 1978

L'Assemblea si è aperta, alla presenza delle autorità cittadine con il saluto del Sindaco di Mantova dottor Gianni Usvardi a tutti gli intervenuti.

Nominato il Presidente dell'assemblea nella persona del presidente della sezione ospitante, signor Ugo Falavigna, approvati i verbali delle assemblee di Forlì e di Biella si è passati all'approvazione del bilancio consuntivo 1977.

Si è così arrivati alla proposta di aumento dell'aliquota sociale.

La S.A.T. è contraria, contraria a tutto!

Come i soci ben sanno, prima di arrivare in assemblea, ogni proposta viene ampiamente vagliata e discussa in sede di consiglio centrale, non si capisce perciò come la S.A.T. non si sia espressa negativamente in sede di consiglio.

Veramente questo atteggiamento lascia alquanto perplessi se non disorientati.

La discussione è continuata tanto a lungo da far dire a Butti di Como che è per loro meno mortificante fare una così lunga battaglia per 1.000 lire di aumento.

Ritengo molto interessante pubblicare i dati comunicati dall'U.I.A.A. e che riguardano i Paesi a noi più vicini.

I soci del Club Alpino Svizzero versano alla sede centrale del club 35 franchi svizzeri che al cambio di L. 432 fanno L. 15.00. Ricordiamo che stiamo parlando di aliquote da versare alle rispettive sedi centrali.

(segue a pagina 2)



ANDE '78 spedizione alpinistica al «Chearoco»

Anche la prossima estate la trascorremo all'estero, precisamente in Bolivia sulla Cordillera Real.

La spedizione « Ande '78 » ha il patrocinio della S.A.T. sezione di Pinzolo e del Comune di Bologna.

Meta principale sarà il Chearoco, di m 6150 circa, per il versante sud-ovest, ancora completamente inesplorato e come mete secondarie alcune cime inviolate nelle vicinanze del Chearoco.

Di questa montagna si sa ben poco, sembra sia stata salita per la prima volta dal versante est da una spedizione inglese nel 1962 e da altre due spedizioni tedesche nel 1973 e 1974 per il versante sud-est.

Una spedizione italiana tentò nel 1977 il Chearoco per il versante ovest, ma per una abbondante nevicata che provocava continue slavine dall'imponente parete, gli alpinisti furono costretti e cambiare obiettivo.

La spedizione sarà molto numerosa, 23 persone con compiti ben precisi.

Prof. Don Arturo Bergamaschi, capo spedizione.

Prof. Francesco Cavazzuti e dott. Achille Poluzzi, medici della spedizione.

Enrico Bellotti, Laura Fusi Maffei, Aldo Lorenzi, Riccardo Lorenzi e Ugo Lorenzi, Clemente Maffei (Gueret), Angela Masina, Carlo Morandi, Gianni Pasinetti, Tarcisio Pedrotti e Beppe Zandonella, alpinisti.

Prof. Pompeo Casati, prof. Franco Forcella, prof.sa Mentasti Maria Casati, geologi.

Dott.sa Alda Nicora, paleontologa.

Dott. Marco Majrani, naturalista.

Lodovico Gualandi e Gabriella Antonella Gualandi, addetti ai collegamenti radio con l'Italia.

Staffolani Antonietta Poluzzi, dietologa.

Carlo Signorelli, fotografo.

Alcuni sono veterani di spedizioni extra-europee mentre altri sono alla loro prima esperienza.

Partiremo dall'Italia il 5 agosto e per una decina di giorni rimarremo a quote varianti tra i 3200 e 4000 metri per acclimatarci, visitando famose città inca.

Raggiunta La Paz il 15 agosto, acquistate le provviste e noleggiati gli autocarri ci si trasferirà per strade non troppo comode verso la Cordillera Real.

Passeremo per i villaggi di Pucarani, di Penas e infine al villaggio Chachacomani, dove, reclutati muli e lama inizieremo una breve marcia a piedi fino al bacino formato dalla catena del Chearoco e dalla Catena del Chachacomani.

Presumibilmente il campo base sarà posto a quota 4600-4700 metri.

Il rientro in Italia è previsto verso il 5 settembre.

Arturo Bergamaschi
(C.A.I. Bologna)

Ricevono quattro numeri della rivista e altri fascicoli informativi.

I soci del Club Alpino Francese versano per la sede centrale 56 franchi che al cambio di L. 185 fanno L. 10.360.

Ricevono la rivista trimestrale gratuitamente.

I soci del Club Alpino Germanico (D.A.V.) versano 45 marchi che a lire 405 fanno L. 18.905.

Ricevono la rivista gratuitamente.

I soci del Club Alpino Austriaco (O.A.V.) versano 150 scellini che al cambio di 65 lire fanno esattamente L. 8.400.

Ricevono la rivista gratuitamente.

I soci del Club Alpino Italiano pagano alla Sede Centrale L. 3.000.

Ricevono gratuitamente la rivista bimensile.

I dati sopra riportati si riferiscono alle aliquote versate alle rispettive Sedi Centrali e non a quanto effettivamente pagato per associarsi al club.

Direi che ogni commento è superfluo. Basta confrontare le cifre per ammettere che l'aliquota che noi versiamo alla Sede Centrale è a dir poco anacronistica.

Come giustamente ha sostenuto l'ex Presidente del C.A.I. senatore Chabod: « Non è limitando le quote che si porta avanti il discorso del Club Alpino, ad un aumento di quote è sempre seguito un aumento di soci ».

Dato per letto il bilancio preventivo si è passati alle elezioni delle cariche resesi vacanti per scaduto mandato.

Come già riferito alla carica di vice presidente è risultato eletto all'unanimità (604 voti su 615 perché qualche votante ha voluto rendere omaggio al vicepresidente uscente che pure aveva dichiarato di non ripresentarsi candidato) l'ingegner Giacomo Priotto presidente della Commissione Rifugi e opere alpine.

Il vicepresidente uscente Ferrante Massa ha voluto dimostrare di tener fede a quanto sempre asserito: la necessità dell'alternanza nelle cariche.

Il suo saluto, cordiale e pacato, ha commosso molti. La lunga carriera che ha svolto nel Club Alpino è stata ricca di soddisfazioni e di costruttivi contrasti.

Gli anni portano esperienza e obiettività, ma anche fatalmente un certo immobilismo che non è di alcuna uti-



lità all'associazione.

Avanti dunque ai giovani. Chi ha già tanto dato trova giusto lasciare il passo a chi ancora deve dare.

Comunque: « Arriverci in montagna e sempre al C.A.I. perché l'amicizia non è stata vana ».

Gli applausi che sono seguiti, calorosi, insistenti, hanno voluto essere una affettuosa risposta al suo lavoro, un cordiale arriverci in risposta al suo saluto.

Degli altri consiglieri eletti e rieletti si è già data comunicazione sul giornale del 1° giugno. A tutti fervidi auguri di buon lavoro e anche di qualche soddisfazione.

Prima di iniziare i lavori si è proceduto all'assegnazione del premio « Primi Monti » assegnato quest'anno al giovane Lorenzo Cremonesi di Rho.

Mariola Masciadri

ESTATE A MADESIMO

Dato l'ottimo innevamento tutt'ora persistente in Val di Lei, anche quest'anno si scia. Gli impianti di risalita e la funivia che collega Madesimo con la Val di Lei iniziano a funzionare, con frequenza giornaliera, a partire dal 7 luglio e già con lo stesso giorno di apertura inizieranno le attività agonistiche programmate dai maggiori sci club della Lombardia e dal Comitato Provinciale FISL, i quali hanno scelto la nostra località in considerazione del fatto che la neve della Val di Lei, non essendo neve di ghiacciaio, offre tutte le caratteristiche della neve invernale. Nel calendario delle manifestazioni turistico-sportive programmate dalla Azienda di Soggiorno e Turismo, sono state inserite alcune gare di sci, tra le quali fa spicco la 3° Edizione estiva del « Trofeo Val di Lei », una gara di slalom gigante aperta a tutti.

Altra interessante novità dell'estate madesimiana, in considerazione che da Madesimo si possono fare piacevoli escursioni a vari laghi alpini (dello Spluga, della Valle di Lei, dell'Angeloga, Nero) e Pizzi (Stella, Quadro, Tambò, Suretta), la locale sezione del Club Alpino Italiano organizza settimanalmente nei mesi di luglio ed agosto, una serie di gite ed escursioni con guide ed accompagnatori, adatte a tutti, anche ai non iniziati.

La Royal Geographical Society, la Mount Everest Foundation e la Federation of British Artists hanno commissionato al pittore Keith Shackleton R.S.M.A. un dipinto della parete Nord del Monte Everest. Questa pittura vuole essere un omaggio a Sir Francis Younghusband che per primo scoprì la via di accesso all'Everest da Nord.

L'esplorazione della montagna è continuata fino a giungere alla conquista della vetta da parte di Sir Edmund Hillary e dello sherpo Tenzing.

Oggi è stata scritta un'altra pagina su questa grande montagna con l'impresa di Messner e Peter Habeler.

Dal quadro è stata ricavata una stampa a pieno colore.

Ogni stampa sarà firmata dall'artista e da alcuni alpinisti ed esploratori che hanno partecipato alle varie spedizioni come: N.E. Odell, John Noel, Lord Hunt, Cris Bonington e Doug Scott.

Le stampe saranno vendute in numero limitato ed ognuna sarà numerata e contrassegnata dal sigillo della Royal Geographical Society. La misura è di circa cm 43 x 65, il prezzo di 100 Lire/Sterline.

Chi fosse interessato all'acquisto è pregato di scrivere direttamente al sottocitato indirizzo facendo menzione del giornale « Lo Scarpone » del Club Alpino Italiano.

To Secretary General
Federation of British Artists
17, Carlton House Terrace
LONDON, SW 1 Y 5 BD.

SPEDIZIONE AUSTRIACA ALL'EVEREST 25 ANNI DOPO LA PRIMA ASCENSIONE

Dal Bollettino d'informazione della Commissione Spedizioni dell'U.I.A.A. rileviamo alcuni particolari sul successo di questa spedizione, alla quale la partecipazione del nostro Reinhold Messner ha dato un lustro speciale anche per l'Italia.

La cima è stata raggiunta da: Wolfgang Nairz, capospedizione (42); Horst Bergmann (35); Robert Schauer (24); sherpa Ang Phu: il 3 maggio; Reinhold Messner (33), Peter Habeler (35), senza ossigeno, l'8 maggio; Oswald Olz, Karl Reinhard, l'11 maggio.

Silvia Metzeltin

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

**C.A.I. BERGAMO
MOSTRA-CONCORSO
DI FOTOGRAFIA**

Alla mostra possono partecipare tutti i fotografi dilettanti della provincia di Bergamo, soci e non soci del C.A.I.

Il concorso, aperto solo ad opere inedite esclusivamente in bianco e nero, verte su due sezioni distinte:

- a) **La montagna nei suoi vari aspetti.**
- b) **Il sentiero delle Orobie dal Rifugio Alpe Corte al Rifugio Albani.**

I concorrenti possono partecipare ad ambedue le sezioni:

- per la Sezione A con un massimo di 5 opere;
- per la Sezione B con un massimo di 10 opere.

Tutte le opere presentate dovranno portare a tergo le seguenti indicazioni:

- motto prescelto dall'autore;
- sezione del concorso;
- numero d'ordine dell'opera.

Le stesse indicazioni dovranno essere riportate sulla scheda di partecipazione, debitamente compilata da parte del concorrente.

La sezione del C.A.I. di Bergamo diventerà proprietaria delle opere premiate, con diritto alla loro riproduzione citando il nome dell'autore.

Termine presentazione opere: 24 ottobre 1978.

11 novembre 1978: ore 18 premiazione.

Dall'11 al 25 novembre 1978 esposizione delle opere accettate presso la sede del C.A.I. in Via Ghislanzoni, 15.

La Giuria è composta da: Antonio Salvi, Giuseppe Angeloni e Gianni Scarpellini.

PREMI

Sezione A):

- primo premio: targa in argento;
- secondo premio: medaglia argento;
- premio socio C.A.I.: materiale alpinistico.

Sezione B):

- primo premio: targa in argento;
- secondo premio: medaglia argento;
- premio socio C.A.I.: materiale alpinistico.

Premio miglior complesso (per le due sezioni): coppe.

I premi non sono cumulabili.

CON LA CINEPRESA NEL SACCO

Il 30 giugno u.s. è stato presentato in anteprima a Bergamo il film « XXIX Rally Internazionale di Sci-Alpinismo C.A.I.-C.A.F. Alpi Orobie 1978 » realizzato da Gianni e Bruno Scarpellini per la Commissione Cinematografica Centrale del C.A.I.

Il film, come era prevedibile — data la notorietà degli autori —, è stato apprezzato molto dagli spettatori e costituisce un bel documento che mette in risalto, in modo piacevole, l'impegno degli atleti nelle prove più severe, l'impeccabile organizzazione, l'incomparabile ambiente.

Quest'ultima opera si aggiunge così alle tante che parlano di montagna, di neve, di felicità, di cari amici.

Penso siano poche le sezioni del C.A.I. ad avere, come quella di Bergamo, la fortuna di poter documentare cinematograficamente la propria attività alpinistica e sci-alpinistica.

Il merito va particolarmente attribuito a un socio: Gianni Scarpellini.

Egli è: cineamatore, regista, operatore, alpinista, capogita, editore.

Grazie alla sua fornitissima cineteca ha reso possibile avvicinare molti giovani alla montagna, introducendoli nel mondo incantato delle alte cime bianche.

E anche l'orgoglio della sezione perché, avendo tanti suoi films partecipato a concorsi nazionali ed internazionali, ha divulgato l'attività di questa associazione.

I numerosissimi films, molti dei quali realizzati assieme all'amico Bruno Scarpellini, hanno valore artistico ma anche didattico, culturale e sociale.

È il caso di una sua ultima opera « Con sincera amicizia » in cui egli riesce a trasmettere in modo originale, equilibrato ed attuale, un messaggio altamente umanitario.

Quest'artista non ha grande fama internazionale, non dispone di una troupe né di tempo illimitato, ma forse proprio da questo emerge la sua bravura.

È tutt'altro che facile riuscire a girare un buon film dal vivo, in difficili condizioni ambientali, durante una gita o una spedizione, con tempo e mezzi limitati.

L'incoraggiamento e la soddisfazione del consenso gli vengono soprattutto da un caloroso pubblico che interviene sempre numerosissimo ogni qualvolta si proiettano i suoi films e che spesso rimane avvinto dalle sequenze di un'ardita ascensione o si entusiasma assistendo a un'inebriante discesa in neve fresca.

Grazie ad un costante e serio impegno artistico, la produzione di questo simpatico e dinamico socio risulta notevolmente migliorata negli ultimi anni.

Ritengo interessante segnalare all'attenzione dei soci le opere di Gianni Scarpellini, molte delle quali hanno ricevuto ambiti riconoscimenti.

Questo patrimonio, senz'altro non comune, non è chiuso in cassaforte ma è a disposizione di quelli che vogliono usare il linguaggio della montagna per far riscoprire l'amore del prossimo e la gioia della natura meravigliosa.

Gaspere Improta

**ELENCO DEI FILM REALIZZATI
DA GIANNI SCARPELLINI**

- 1970: « Oltre i 4000 con gli sci »
- 1971: « Trofeo Parravicini »
- 1971: « Pasqua alla Coazhutte »
- 1971: « Spalla di Zinal »
- 1971: « Corso di ghiaccio »
- 1972: « Adamello in sci »
- 1972: « Punta Nordend »
- 1972: « Monterosahutte »
- 1972: « Altri luoghi altra gente »
- 1973: « Curò ieri... oggi »
- 1973: « Quelli dell'aereo »
- 1974: « A due passi dalla vetta »
- 1975: « Dove il tempo cammina »
- 1975: « Settimo giorno »
- 1975: « Incantesimo bianco »
- 1976: « Rally delle Orobie »
- 1976: « Donne in controluce »
- 1976: « Huandoy Sud '76 »
- 1976: « Il sole sull'Huandoy »
- 1977: « Con sincera amicizia »
- 1977: « 2° Trofeo Moquette Sit-In »
- 1977: « Più in alto il cielo »
- 1978: « L'ultimo angolo del mondo »
- 1978: « XXIX° Rally CAI-CAF ».



Col patrocinio della S.A.T.
Società Alpinisti Tridentini

**Guida
Alpinistica del Trentino**

Sentieri - Traversate - Vie attrezzate - Ascensioni - Rifugi - Bivacchi - 352 pagine - 80 illustrazioni compresa la nuovissima doppia Carta alpinistica del Trentino Lire 12.000

Ordinazioni:

LIBRERIE: Angelo Vecchi Distributore - Via Ognissanti, 21 - Padova.

PRIVATI: inviando il seguente tagliando (o trascrivendone il testo) a: Edizioni Panorama - Trento - Via Anzoletti, 3.

Speditemi contrassegno di Lire 12.000 senza gravami postali o di altro genere, n. una copia della GUIDA ALPINISTICA ESCURSIONISTICA DEL TRENTO compresa la doppia Carta alpinistica del Trentino.

Nome e Cognome
Indirizzo

EDIZIONE PANORAMA - TRENTO - VIA ANZOLETTI, 3



Un momento del collaudo in una foto di Natalino Bianchi.

BREGLIA, domenica 11-6-1978

Arrivando in cima al Monte Grona (metri 1736), sopra Menaggio, con una salita piuttosto dura di circa tre ore, il milanese settantasettenne Attilio Abbà ha vinto lo « Scarponcino d'oro », cioè il premio più ambito del 45° « Collaudo degli anziani », l'escursione che la SEM — Società Escursionisti Milanesi — Sezione del C.A.I., organizza annualmente da quasi cinquant'anni allo scopo di mantenere vivo l'amore per la montagna, nonché lo spirito di amicizia tra i soci di oltre quarant'anni di età. Come ha sottolineato Bruno Romano durante la premiazione avvenuta a Breglia (m 752) di ritorno dalla vetta, il « Collaudo degli anziani », ideato mezzo secolo fa dal socio Natale Conconi, ha dimostrato ancora una volta la sua validità in un'epoca dominata dalla motorizzazione spinta all'eccesso. All'edizione di quest'anno hanno infatti partecipato 145 escursionisti fra soci e simpatizzanti, giunti a Breglia a bordo di tre torpedoni e di alcune macchine.

Della collettiva facevano parte sette ultrasettantenni e 20 ultrasessantenni, nonché gli ottantunenni Cornelio Bramani che è arrivato in cima con altri 95 escursionisti e Oreste Comola che ha raggiunto il rifugio del C.A.I. di Menaggio (m 1400).

Ma alla caratteristica manifestazione « semina » prendono parte non solo i « matusa » dell'alpinismo, ma anche i giovani e i giovanissimi che costituiscono la linfa vitale della società milanese, il suo sicuro futuro. Questa volta, poi, sulla vetta del Monte Grona è avvenuto un simpatico incontro fra gli anziani della S.E.M. e una trentina di scolari (terza, quarta, quinta elementare) iscritti a un corso di alpinismo promosso dal C.A.I. di Menaggio presieduto da Enrico Clerici. A Breglia, durante la premiazione, gli stessi scolari hanno ricevuto dalle mani del presidente della S.E.M. Nino Acquistapace, la tessera di socio del C.A.I. di Menaggio, entrando così a rinsanguare le fila del sodalizio che ebbe i suoi momenti di notorietà nel 1960 e nel 1962 quando organizzò le spedizioni delle « Cento donne » al Monte Rosa e al Monte Bianco. I soci del C.A.I. di Menaggio hanno inoltre con-

tribuito alla organizzazione del « Collaudo degli anziani » segnalando il percorso e allestendo alla chiesetta di Sant'Amate (m 1621) che risale al 1600 e che gli stessi stanno ripristinando, un'ottima pasta-sciutta per tutti.

Il vincitore dello « Scarponcino d'oro » (il premio lo si vince una volta sola; ecco perché non lo ha conquistato l'ottantunenne Bramani che già lo ottenne anni fa sul Due Mani) Attilio Abbà è un uomo fenomenale che alterna la sua passione per l'escursionismo a quella per il ciclismo, che sovente accomuna andando in montagna in bicicletta. In passato ben 240 passi montani lo hanno veduto passare pigiando sui pedali o portando a spalla il suo cavallo di acciaio; ha totalizzato venticinque viaggi ciclo-turistici-alpinistici percorrendo ogni volta da un minimo di 650 a un massimo di 1900 chilometri. Quando il Giro d'Italia e il Giro di Lombardia non li avevano ancora scoperti e resi celebri, Abbà ha scalato a 45 anni il famoso **muro di Sormano** e nel 1932 ha raggiunto il rifugio Auronzo, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, scendendo poi, bicicletta in spalla, in Val Fiscalina. Cessato di lavorare come incisore a 62 anni di età (aveva cominciato a 12), Abbà non ha messo le pantofole ai piedi e la papalina in testa, ma ha continuato a pedalare e anche nel 1977 ha percorso in totale 17.600 chilometri. Come ha detto alla premiazione ha fatto suo il motto inciso su una medaglia d'oro che 38 anni fa gli consegnò l'ultimo fondatore della S.E.M. allora vivente, un certo Della Colla: « Gioisco nella fatica ». Per Abbà la bicicletta è un toccasana, tanto che non è mai stato ammalato.

Alla conclusione del « Collaudo » sono stati consegnati altri premi: « Scarponcino d'argento » a Ermanno Castaldi (anni 75); medaglia per il terzo classificato (sempre in base all'età) a Mario Gefosa (anni 72); premi di incoraggiamento ai soci più anziani e più giovani arrivati in cima; a Mario Pozzi (anni 64), Natalino Bianchi (anni 71), Silvia Frei (anni 8), Simone Bozzini (anni 7). A Bruno Romano è stato attribuito il premio di fedeltà al « Collaudo » con 18 edizioni all'attivo.

Fulvio Campiotti

PARCO NAZIONALE del Gran Paradiso

La Commissione centrale per la protezione della natura alpina distribuisce a L. 2.000 la copia (+ spese postali) il volumetto:

« VOCI PER IL PARCO »

(edito a cura del W.W.F.; del C.A.I.; dell'Associaz. Amici del Parco del Gran Paradiso).

Nel volume sono raccolti e presentati una serie di documenti sulla vicenda legislativa del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in occasione del disegno di legge « Norme d'attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta » (1976-1978).

Le richieste vanno indirizzate a: C.A.I. Sede Centrale - Via Foscolo, 3 - 20121 Milano.

SCI CLUB VALLE OLONA 1928

I superstiti del defunto Club Valle Olona, festeggiando il mezzo secolo di fondazione, sabato 10 giugno 1978 si sono ritrovati ai Piani di Bobbio (Barzio) e precisamente nel Rifugio Sora dell'amico Angelo Casari (superstite della spedizione Nobile 1928 al Polo Nord) per augurarli alla vigilia di una nuova partenza, per un raid commemorativo, il successo di raggiungere la precisa ubicazione della leggendaria Tenda Rossa, e soprattutto il ritrovamento di qualche relitto dell'impresa.

Abbiamo scelto tale località, inquantoché nel lontano 1930, abbiamo soggiornato 5 giorni (dal 26 al 30 dicembre) nel Rifugio Savoia di proprietà della S.E.M. di Milano, condotto dal sig. Giuseppe Gargenti (1908) il quale ha capitanato per diversi anni, la valorosa squadra della Valsassina, nelle annuali competizioni sciistiche per la disputa del titolo di Campione Italiano Valligiani.

Allora, lo Sci Club Valle Olona di Castellanza, sebbene avesse carattere cittadino, voleva iscriversi ad una gara annuale valligiana per l'orgoglio di essere pubblicata sulla « Gazzetta dello Sport » nell'elenco delle iscritte; il desiderio rimase nel libro dei segni, per cause diverse.

All'incontro del 10 giugno scorso, hanno partecipato: prof. Francesco Martelli, primario neurologia Ospedale della Carità, Novara; prof. Giuseppe Rossi, primario patologia Ospedale della Carità, Novara; dott. Patrizio Rovelli, ginecologo clinica S. Ambrogio di Milano; dott. Giacinto Rossi, medico chirurgo di Cormano; ragioniere Emilio Cattaneo, medaglia d'argento al valor militare, Busto Arsizio; Fiorino Malacrida, gallerista di quadri d'autore, Treviso; Romeo Gioselli, pittore, Legnano; Maggiori p.l. Rodolfo e figlio, Mestre; Felice Malacrida, Castellanza; Angelo Della Canonica, Castellanza; Mario Moroni, Castellanza; Gildo Moroni, Castellanza; Nino Colombo, Castellanza.

La giornata meravigliosa trascorsa nella conca dei Piani di Bobbio, ha cospetto dei maestosi Zucconi Campelli, rallegrata dall'ospitale famiglia di Angelo Casari, ha rinfrancato l'amicizia cordiale, tra gli intervenuti, con la promessa dell'arrivederci.

Felice Malacrida

Corso di alpinismo: che cosa vuol dire?

Spesso mi sono sentito porre questa domanda e altrettanto spesso ho cercato una risposta; l'ho data ma non mi sono mai chiesto fino in fondo se quanto andavo dicendo fosse giusto, vero e fosse quanto effettivamente ritenevo dovesse essere un corso di alpinismo. Alla luce dei temi che sono stati svolti e sviluppati all'ultimo Corso Istruttori Sezionali di Roccia (Comitato Appennino Tosco-Emiliano), sulla base della mia esperienza di montagna e dei corsi di alpinismo cui ho partecipato, posso sinceramente affermare, che i concetti, che fino ad oggi ho sempre puntualmente ripetuto, devono come minimo essere dimenticati, o necessariamente riveduti. La mia risposta è sempre stata più o meno questa: « I corsi di alpinismo devono dare quella serie di nozioni che servono per potersi muovere in roccia su medie difficoltà, e per poter affrontare le "ferrate", che numerose "fioriscono" sulle pareti delle Dolomiti.

Era senza dubbio una risposta che a molti andava bene tanto da entusiasmarli, ma per altri si rivelava insufficiente nel modo più completo. Questo non perché la risposta non sviluppasse ampiamente i temi prettamente tecnici, riguardanti i passaggi di IV e V grado, bensì perché tanto erano insoddisfacenti gli argomenti proposti. Gli orizzonti della mia concezione erano dunque piuttosto limitati e il corso, sopra menzionato, cui ho partecipato, mi ha reso conscio di ciò, dandomi la possibilità di rivedere e modificare le mie idee per una nuova proposta.

Il problema può essere affrontato cambiando la domanda: « Cosa significa andare in montagna? Cos'è la montagna? ». Le risposte certo sono numerosissime e quindi soggettive. Ora, proprio perché sono tali, proporranno idee ed esigenze diverse, frutto della diversa maturazione dei singoli. Ci sarà chi vedrà la montagna come occasione per praticare dell'escursionismo, per coltivare interessi specifici, quali la fotografia, lo studio della flora e della fauna e via dicendo; e ci sarà chi intenderà la montagna come pratica dell'alpinismo ad alto livello, il cosiddetto VI grado.

Comunque, ciò che mi preme sottolineare è che nessuna di queste attività è più importante delle altre. Tutte sono ugualmente importanti ed interessanti; e il farlo capire deve essere il compito dei corsi di alpinismo, dei quali si spiega così la funzione: cioè il proporre, nel limite del possibile, tutti gli aspetti ricreativi e formativi che la montagna offre. Per questa finalità sono molto utili le lezioni teoriche tenute in sede con la partecipazione di chi ha esperienze valide nei vari campi. Ecco dunque un modo corretto di impostare un corso di alpinismo!

Ciò non deve essere una « fucina » di sestogradisti come neppure di fotografi professionisti, bensì deve essere la sede in cui si cerca di far conoscere i vari aspetti della montagna.

Dal Corso Istruttori è emerso infatti che, se ci saranno dei sestogradisti o dei fotografi affermati, ci saranno per tensione propria, non perché il corso li avrà costruiti così, semmai li avrà aiutati ad individuare la giusta scelta.

Ciò vuol dire che i discorsi prettamente tecnicistici, rivolti in un solo senso, dovranno essere evitati, in mo-

do che l'escursionista, per esempio, che frequenta il corso per acquistare una certa sicurezza, non si trovi a incontrare una realtà piena solo di VI grado. Ed è questo a mio avviso, il rischio che maggiormente si corre organizzando un corso di alpinismo; rischio che deve essere assolutamente evitato se non vogliamo assistere, impotenti, alla « nascita e morte » di novelli presunti Messner che puntualmente, ogni anno, restano appesi in parete; oppure le ormai « rituali invasioni di sempre nuove orde barbariche di turisti », che alla faccia della buona educazione e « in nome del progresso », frequentano la montagna rovinandola, ma soprattutto non capendola e non apprezzandola.

Paolo Gorini

(da « In Montagna » bollettino della Sezione di Ferrara).

Nuovo bivacco in Valle Adamè

Per ricordare il Sergente Maggiore Alpino Ceco Baroni, decorato, reduce di Russia scomparso nel 1976, la Sezione di Brescia dell'A.N.A. ha costruito un bivacco nell'alta Valle Adamè a quota 2800, poco sotto la Bocchetta delle Levade che mette in comunicazione la predetta Valle con la Val di Fumo.

Il bivacco si trova sul sentiero n. 30 dell'Adamello e consente di dimezzare il percorso Rifugio C.A.I. Lissone - Rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » alla Lobbia Alta; lo si raggiunge in ore 3.10 dal Rifugio C.A.I. Lissone.

Si trova su di uno sperone sporgente dalla grande bestionata che sorregge il nevaio che conduce alla Bocchetta delle Levade, a circa 15 minuti dalla stessa, al sicuro da valanghe e da caduta di massi. È un prefabbricato in tubolare di ferro e lamiera zincata, internamente rivestito in perline di legno con intercapedine di lana di vetro; pavimento in larice con sottofondo pure isolato con lana di vetro. L'arredamento consiste in sei posti letto su due castelli in ferro e rete metallica; sei materassi in gomma piuma, sei cuscini, diciotto coperte di lana, un tavolo ribaltabile oltre ad un armadietto metallico per eventuali provviste e, cosa molto importante, una cassetta metallica in cui dovranno essere deposte le buste con la quota del pernottamento (L. 1.000 a persona).

L'opera si è potuta realizzare (in vero non ancora interamente pagata) con una sottoscrizione che ha ottenuto entusiastici consensi da parte di numerosi alpini, amici degli alpini ed alpinisti che hanno compreso sia l'alto significato morale del ricordo di Ceco Baroni, nota figura non solo nell'ambiente alpino, sia l'importanza e l'utilità di un bivacco in Adamello.

L'installazione è stata resa possibile grazie al prezioso intervento di un elicottero del IV Corpo d'Armata Alpina che con sei voli ha trasportato in quota tutto il materiale.

In tre giorni di lavoro un gruppetto di Alpini dell'A.N.A. Brescia, validamente coadiuvati dal sig. Luigi Cesareni, ha provveduto al montaggio ed ora il bivacco è perfettamente funzionante ed a disposizione degli alpinisti ai quali ci affidiamo per la buona conservazione del manufatto e di quanto in esso contenuto.

Alpinismo in Sardegna

Si è tenuto a Cagliari, dal 17 gennaio al 17 marzo 1978, il terzo Corso di Introduzione all'Alpinismo organizzato dalla Scuola Sezionale diretta dall'I.N. Alessandro Partel coadiuvato dagli aderenti al Gruppo Roccia.

Il Corso che ha avuto 40 iscritti, si è svolto trattando oltre alle materie classiche di alpinismo, anche meteorologia, speleologia, flora e fauna regionale sarda, per un totale di 15 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche.

Il Corso ha suscitato vivo interesse presso tutti gli iscritti.

Dal 1° al 16 luglio si è tenuto il 3° Corso di Roccia organizzato dalla Scuola Sezionale di Alpinismo — direzione tecnica I.N. Alessandro Partel —. Le lezioni teoriche si sono svolte presso la sede della Sezione, le lezioni pratiche presso la palestra di roccia della « Sella del Diavolo » in Cagliari con uscite di fine corso presso « Is Campanas de S. Contis » di Villacidro.

SCI ALPINISMO Raduno Internazionale

14-15-16 aprile 1978

Si è svolto con pieno successo il 4° Raduno Internazionale di Sci-alpinismo organizzato dalla sezione comasca del Club Alpino Italiano e dedicato al ricordo di Pietro Gilardoni.

A Rhemes Notre Dame, suggestivo aggregato di poche case situato al termine della omonima valle che da Villeneuve si inoltra nel cuore del Parco del Gran Paradiso, i partecipanti sono stati accolti dalla cordiale ospitalità dei gestori dell'albergo Galisia, per l'occasione a completa disposizione della sezione.

Nella giornata di sabato è stata raggiunta la prima delle mete in programma, la stupenda Cima di Entrelor; molto apprezzata la discesa, svoltasi su pendii ampi e in condizioni di neve particolarmente favorevoli, che hanno dato modo agli sciatori provetti di tracciare sul manto nevoso geometrici disegni. Nel pomeriggio i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare il museo del Parco del Gran Paradiso, accompagnati da alcune guardie del Parco, che hanno documentato gli aspetti più significativi della vita che ogni giorno silenziosamente si svolge su quelle montagne, dove un'attenta opera di vigilanza e di protezione ha consentito di mantenere ambienti e forme di vita originali.

Domenica, con condizioni di tempo veramente eccezionali, è stato raggiunto il rifugio Benevolo, punto di partenza per numerose gite sci-alpinistiche in un panorama di cime vario ed attraente. Da qui, i meno provati dalle precedenti fatiche hanno raggiunto la Punta Paletta, una cima minore del gruppo ma non per questo meno bella ed interessante.

Un ricco pranzo ha concluso il raduno, in quella atmosfera di allegria e di sincera amicizia che sempre l'andar in montagna crea. In chiusura sono state consegnate alcune coppe in relazione alle particolari « qualità » dimostrate nel corso del raduno, mentre è stato distribuito a tutti i partecipanti, a ricordo della manifestazione, un cappellino con i colori della scuola di sci-alpinismo.

Pieno successo, quindi, a nuova dimostrazione della vitalità e della efficienza della sezione comasca del C.A.I.

Il fascino dell'impossibile

In tema di alpinismo estremo, pochi sono ormai i problemi dell'arco alpino che attendono ancora soluzione; l'attenzione, si è ormai spostata ad altri continenti: (regioni Himalaiane, Patagoniche, ecc.). È dunque quantomeno singolare, che proprio nelle nostre Prealpi, che un diffuso, quanto approssimativo luogo comune, vorrebbe fossero solo « palestra di arrampicamento », rimangano in bella evidenza grossi problemi alpinistici irrisolti.

L'alpinismo in genere, e di più l'alpinismo estremo, la ricerca cioè, sulla montagna, del nuovo, dell'arduo, del mai tentato, risponde per l'uomo alpinista, ad una continua esigenza di superamento di sé, e della materialità brutta, delle quali solo nell'ebbrezza della conquista, si ha sensazione.

Rimangono per gli arrampicatori moderni, le pareti più paurosa, gli strapiombi più impressionanti, rimasti intatti, perché di fronte ad essi, si esaurivano tutte le risorse di una tradizione e di una tecnica precedenti.

Il discorso di un'etica alpinistica, entrata in crisi a causa dell'uso incondizionato del mezzo artificiale, è ormai rientrato, ne sono chiara dimostrazione le recenti grossissime imprese dei nostri: Casarotto, Perlotto, Daniele, che, per il modo con cui sono state realizzate, vengono a pratico riscontro di una evoluzione morale dell'alpinista, che non consente al mezzo artificiale di prendere il sopravvento sui normali sistemi di arrampicata, rendendo più agevoli salite attuabili in « libera », ma al più, di permettere la risoluzione di problemi alpinistici, senz'altro non risolvibili con sistemi ordinari, con una tensione costante, verso le ultime possibilità di arrampicata libera, che fa parlare di 7° grado di difficoltà.

La consultazione non superficiale, della preziosa Guida al Monte Pasubio, di Cesco

Zaltron, primo di tre progettati volumi, che verranno a comprendere l'intero arco delle Piccole Dolomiti Vicentine, raccogliendo il frutto di un'intera vita di intenso appassionato lavoro, e di dedizione pressoché assoluta alla montagna, ed a questa montagna in particolare... questa consultazione dicevamo, ci dà già un vasto quadro della quantità e qualità degli itinerari tracciati per lo più negli anni « ruggenti » dell'alpinismo vicentino, sulle innumerevoli guglie, torri, pareti del Pasubio. Balzano facilmente all'occhio alcuni itinerari di estrema difficoltà, e quindi di estremo interesse per coloro che praticano alpinismo ad alto livello.

sorprende però sapere, che tranne rare eccezioni, quelle vie contano pochissime, spesso nessuna ripetizione: è il caso di vie come la via Grana-Cavion alla Torre del Motto: sicuramente un 6° grado di gran classe, su un monolito di rara bellezza; o lo Spigolo Giallo del Sojo Rosso, arditissimo itinerario tracciato dal compianto alpinista maronese Marco Dal Bianco, la cui fama, anche nel vicentino, è di gran lunga inferiore all'eccezionale valore dimostrato in innumerevoli imprese alpine ed extraalpine... egli, con gli scledensi Dal Bon, Castellan e Cortiana, tracciò quella che può essere considerata una delle più difficili vie delle Prealpi, tecnicamente paragonabile ad itinerari assai più noti delle Dolomiti o delle Occidentali, del tipo Hasse-Brandler alla Grande di Lavaredo, Bonatti al Gran Capucin, o Italia '61 al Piz Ciavazes.

L'uso che fu fatto in quella occasione di una ventina di chiodi a pressione, che gli stessi alpinisti svellero dopo aver usato, suscitò qualche polemica; tuttavia essi lasciarono inconsapevolmente agli eventuali ripetitori, la possibilità di dimostrare che era possibile far di più e meglio: di superare cioè, le stesse difficoltà, senza

l'uso di tali mezzi, il che a mio avviso, avrebbe lo stesso valore di una prima salita. Tale possibilità, a oltre 20 anni di distanza, è tuttavia rimasta tale, dal momento che i pochi che hanno provato a metter mano a quella via, ne sono tornati sconfitti... e queste sarebbero « vie di palestra »?...!

Ma altri « problemi », esistono nelle Piccole Dolomiti, che nessuno di coloro che di esse parlano come di una « palestra » ha mai pensato di provare a risolvere, e ci riferiamo qui ad esempio all'imponente diedro centrale del Castello di Cherle, oppure alla Grande Quinta Gialla del Sojo Rosso: 450 metri di gialli strapiombi, dove alle difficoltà davvero estreme di arrampicata libera si sommano i più grossi problemi di una progressione, che solo escludendo la fredda logica del chiodo a pressione, non giungerebbe a quel limite, oltre il quale verrebbero ad essere sfalsati gli stessi valori morali dell'ascensione; oggi infatti, il « come » viene affrontata un'ascensione, diviene assoluta legge etica e sportiva.

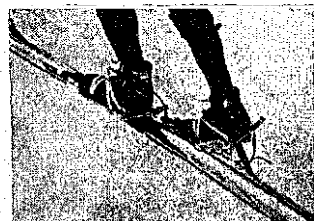
Simili muraglie inviolate, costituiscono altrettanti grossi problemi alpinistici, che non possono non richiamare il desiderio e l'azione degli alpinisti moderni, nello stesso spirito che spinse i classici alla risoluzione di altri problemi che allora apparivano più naturali ed immediati: sarebbe davvero la morte del grande alpinismo, quel giorno che ci si limitasse alla ripetizione di vie già note, rinunciando alla conquista dell'ignoto.

Questo spazio non può essere che dei giovani, di quei giovani, che forti della esperienza acquisita alla nobile scuola della libera arrampicata, possono oggi mirare alla risoluzione degli ultimi e massimi problemi alpinistici. Se oggi si va alla montagna con chiodi e staffe, questo non significa che la si ami di meno, del resto, in montagna, come in ogni arduo cimento della vita, ciò che conta soprattutto è l'uomo, nei suoi aspetti lodevoli o riprovevoli, e tra gli uomini della montagna, vi è ancora chi non permette che gli aspetti atletici dell'alpinismo, abbiano il sopravvento su quei valori spirituali che sono comune patrimonio di coloro che « nell'andar per monti » si riconoscono.

Bepi Magrin

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP RAMPONI PER SCI ALPINISMO



i ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarponne e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.



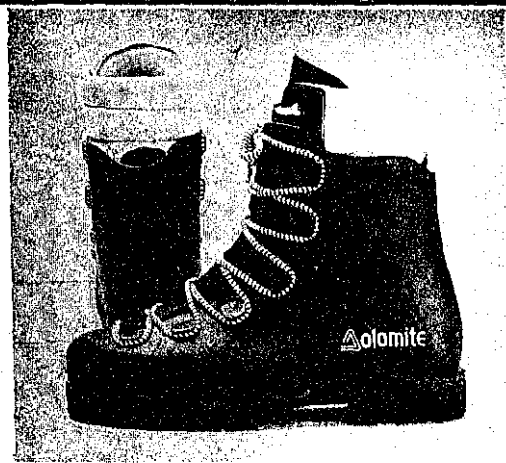
inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale. cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarponne tradizionale in cuoio - con scarpette interne intercambiabili in feltro, con fodera in pelle - suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.



CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Bladene
MONTEBELLUNA (Treviso)

Momento sul Rebbio

Il ghiacciaio è ormai alle nostre spalle; qua e là soltanto chiazze di neve primaverile; più oltre la montagna sprofonda nel vuoto.

All'improvviso, faccia a faccia, in uno squarcio di sereno, irrompe, a piena luce, il sole. Raggi accecanti rimbalzano sulla neve e ci investono come manciate di brillanti.

Nel mezzo di questo turbinio, bianca pur'essa, una macchia ondeggia verso di noi. Insieme ci giungono belati; è un branco di pecore. Ci corrono incontro e in un baleno ci circondano.

Immersi nella luce e nei belati, sospinti dai morbidi velli, rimaniamo storditi in un fantastico irreal.

e, per brevi istanti, temiamo di essere sopraffatti. Come automi ci apriamo infine un varco tra quelle mansuete bestiole e rapidamente ci allontaniamo.

Camillo Zanchi

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

MASSIMO PINI

« MONTAGNA VISSUTA »

Armando Dadò Editore, Locarno (Svizzera) con foto in bianco e nero dell'Autore, di Walter Bonatti, Belgio Borelli e Spartaco Rossi.

Un libro di montagna che può avvalersi di una prefazione firmata da Walter Bonatti si raccomanda di per sé! È il privilegio di « Montagna vissuta » del ticinese Massimo Pini, pubblicato con un buon corredo di foto in bianco e nero dall'Editore Armando Dadò di Locarno. Un privilegio confermato dalla presenza di Bonatti alla manifestazione nel corso della quale, nell'altipiano borgata di Biasca, il libro è stato presentato al pubblico ticinese. (Da rilevare che nella stessa occasione è stato dato l'annuncio ufficiale di una spedizione himalayana-ticinese che si recherà nel Nepal a metà settembre con meta la prestigiosa vetta del Pumori (7145 m), nella regione dell'Everest). Una spedizione patrocinata dalla FAT la Federazione Alpistica Ticinese, che ha in Pini il suo presidente.

Aderente in pieno al suo titolo, il libro di Pini racconta di esperienze vissute dall'autore, anzitutto sulle « montagne di casa » — quelle del Gambarogno, la regione situata sulla riva nord-ovest del lago Maggiore, dove egli vive attualmente; quelle di Biasca, dove è nato 42 anni orsono e dove ha vissuto per un ventennio, e più a nord le montagne di Pontirone, Malvaglia, fino al Lucomagno — infine sulle « montagne foreste », nella fattispecie il Cervino, da lui scalato in ben cinque riprese e l'Aiguille de l'M, a Chamonix, in cordata con Bonatti. Un libro in cui, accanto ad una profonda passione alpinistica, si sente affiorare il più commovente attaccamento ai montanari quali antesignani di quella che è la vera etica dell'alpinismo quale culto e amore della montagna.

G. T.

ITALO ZANDONELLA

« 50 ESCURSIONI IN VAL DI PIAVE, DAL PERALBA A QUERO »

Itinerari alpini - 37. Tamari Editore, Bologna - Settembre 1977. Form. cm. 11x16, pagg. 265. Sufficienti cartine topografiche, numerosissime foto in b.n., prezzo L. 6.500.

Prosegue la collana « Itinerari Alpini » di Tamari con questo importantissimo 37° volume.

Importantissimo per la vasta zona trattata e per le montagne descritte in gran parte poco note e ancora meno frequentate.

Con un censimento vorrei sapere quanti soci del CAI hanno sentito parlare dei gruppi del Tiarfrin, del Visentin, dei Monti del Sole, del Rinaldo, del Pizzocco o anche solo del Boscanero e del Col Nudo.

Questi ed altri, insieme a gruppi più conosciuti come: Antelao, Marmarole, Monfalcone, Schiara, ecc., sono descritti dall'autore che propone cinquanta escursioni sui monti che fanno corona al Piave; dal

Peralba, dove il fiume sorge, al Grappa, il monte sacro alla Patria che ha costituito nel 1918, il maggior baluardo italiano contro l'offensiva austrotedesca che si esaurì proprio sul Piave.

Le cinquanta escursioni sono scelte con cura e descritte con precisione. Numerose cartine topografiche e un centinaio di buone fotografie completano il libro che consigliamo caldamente ai frequentatori delle Dolomiti e a tutti gli appassionati della montagna.

F. M.

MICHEL SIFFRE

« NEGLI ABISSI DELLA TERRA »

(rischi e avventure dello speleologo)

Ed. italiana; ottobre 1977 - Rusconi libri s.p.a. - Formato 17 x 24, pag. 302; numerose fotografie in bianco e nero ed a colori, disegni e schizzi topografici soprattutto del Massiccio del Marguareis (Alpi Marittime) - Prezzo Lire 10.000.

Non sono uno speleologo e pertanto non posso valutare appieno l'importanza di questo libro che comunque mi ha vivamente colpito.

Ben scritto e ben tradotto porta il lettore in un mondo particolare: le grotte della terra... « abitate » da un tipo di uomini altrettanto particolari: gli speleologi.

L'opera si articola nei seguenti capitoli: « Le caverne della giungla di Ceylon »: affascinanti avventure nelle grotte tropicali alla ricerca di giacimenti di pietre preziose. — « Solo nelle grotte »: tre mesi di solitudine nell'abisso della Saresson a cento metri di profondità, la scoperta e lo studio di un ghiacciaio sotterraneo. — « Operazione Marguareis »: esplorazioni ed esperienze nel più importante massiccio carsico delle Alpi Marittime. — « Gli speleonauti »: esperienze ed esperimenti degli speleologi francesi isolati per periodi assai lunghi nelle profondità delle grotte senza la possibilità di sapere dei cicli di tempo solari. — « 250 giorni nella Midnight Cave »: un uomo solo passa oltre otto mesi fuori dal tempo in una caverna del Texas effettuando spossanti esperimenti scientifici su se stesso.

Chiudono il libro interessantissime appendici sull'Istituto francese di speleologia e soprattutto sul massiccio carsico del Marguareis (Alpi Liguri) che l'autore ha frequentato per molti anni. In questo massiccio si trovano alcune delle grotte più vaste e più profonde d'Europa.

Numerose fotografie, assai belle ed interessanti, divertenti disegni completano l'opera veramente interessante.

F. M.

« INTERNATIONALER HUTTENATLAS »

È uscita aggiornata e corretta la seconda edizione di « Internationaler Huttenatlas ». La stessa casa editrice « Bergverlag Rother » ha curato l'edizione della Guida Civetta di Oscar Kelemina tradotta in lingua tedesca dal nostro corrispondente, da Martin Knobloch di Monaco e messa in vendita in questi giorni.

TOURING

Il Touring Club Italiano e il Club Alpino Italiano hanno intensificato la attività di ricerca e la collaborazione editoriale che da 44 anni danno vita alla collana **Guida dei monti d'Italia**, dedicata all'alpinismo di ogni grado, all'escursionismo e all'osservazione naturalistica. La classica serie si arricchisce così di due nuove opere, in base a un progetto che intende completare, con una cadenza accelerata rispetto al passato, l'illustrazione dell'intero arco alpino e delle dorsali appenniniche e insulari (finora, sono stati pubblicati 29 volumi, dei 49 in programma).

Il volume « Presanella », dovuto alla grande esperienza del trentino Dante Ongari, descrive per la prima volta in modo organico e completo il tormentato massiccio, del più grande interesse per la sua natura, i vastissimi panorami verso l'Adamello e il Brenta e le grandi possibilità che offre all'alpinista, e tuttavia finora quasi ignorato dalla letteratura specializzata. Vi sono infatti illustrati tutti gli accessi, i rifugi e 197 itinerari, suddivisi secondo i crinali di Genova, Stavel e Nambon e affiancati da 30 nitidi schizzi di ascensione. Allo sci-alpinismo sono riservati 20 itinerari, due profili altimetrici e una cartina delle zone valangose.

Nella parte generale, geografica e naturalistica si è dato spazio inoltre a notizie sugli insediamenti umani e sulla toponomastica locale.

Il volume, di 324 pagine nel formato di 11 x 16 cm e rilegato solidamente in tela, è corredato da 5 cartine a colori e 36 foto in nero, di notevole utilità pratica. La redazione è stata curata da Gino Buscaini. Il prezzo è di 11.000 lire (per i soci del TCI e del C.A.I., 6.500).

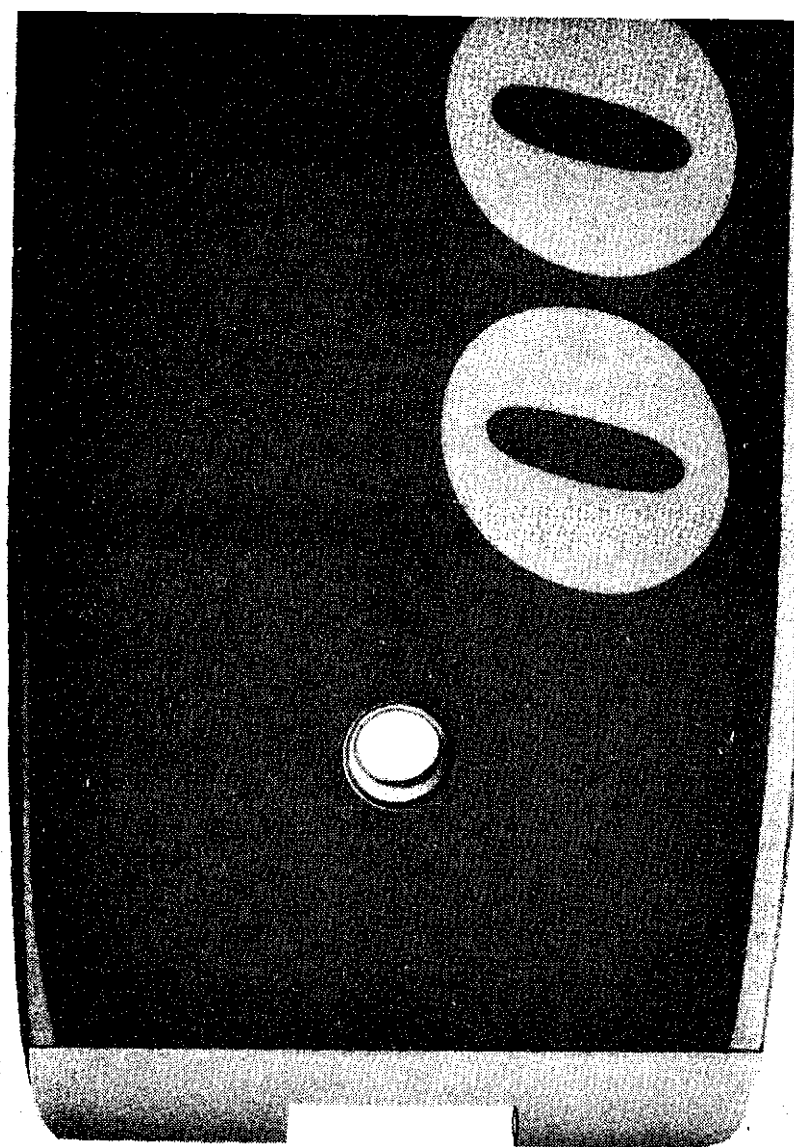
« Piccole Dolomiti e Pasubio » introduce a suggestivi ambienti delle Prealpi Venete, ove ad ampi spazi verdi si contrappongono aspre cime calcaree dall'aspetto alpino, palestre rocciose di straordinaria varietà di forme che si ergono da terreni adatti anche all'escursionismo. La zona è caratterizzata dai gruppi montuosi, resi celebri dalle vicende della prima guerra mondiale, fra Schio e Rovereto, descritti per la prima volta dal vicentino Gianni Pieropan, con notevole perizia, dopo accurate verifica lungo 262 itinerari. La distribuzione della materia è tradizionale, con le notizie generali all'inizio, seguite dal capitolo sulla viabilità; ma le informazioni sulle basi d'appoggio sono inserite, per praticità, prima di ogni descrizione dei gruppi (catena delle Tre Croci, gruppo della Carega — ripartito in Nodo Centrale, Cherle e Fumante — Sengio Alto, monte Pasubio, sottogruppo di Monte Forni Alti e monte Novegno). Concludono la guida gli itinerari sci-alpinistici.

Volume di 464 pagine, corredato da 10 cartine a colori, 101 schizzi di risalita e 24 foto in nero. Il prezzo è di 17.000 lire (per i soci del T.C.I. e del C.A.I., 10.000).

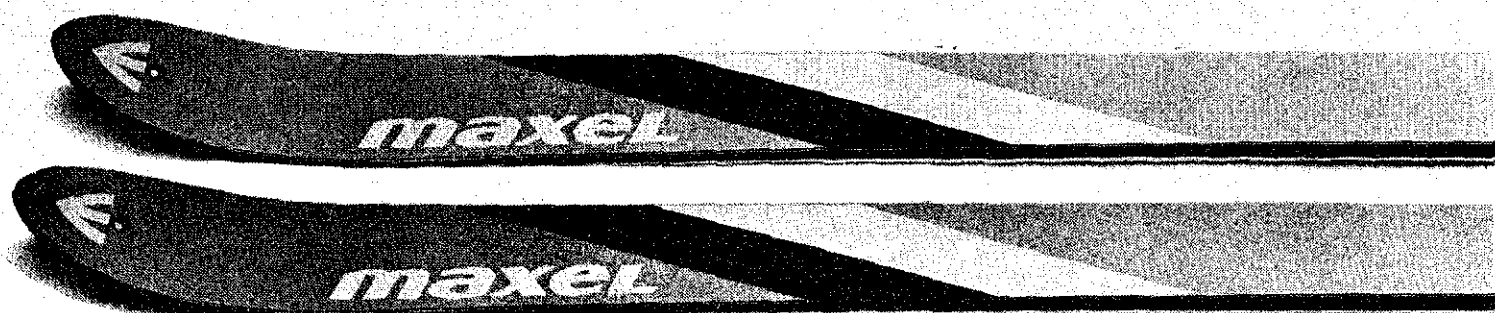
Ogni paio di Maxel AL/8000 nasce addirittura con quattro buchi.

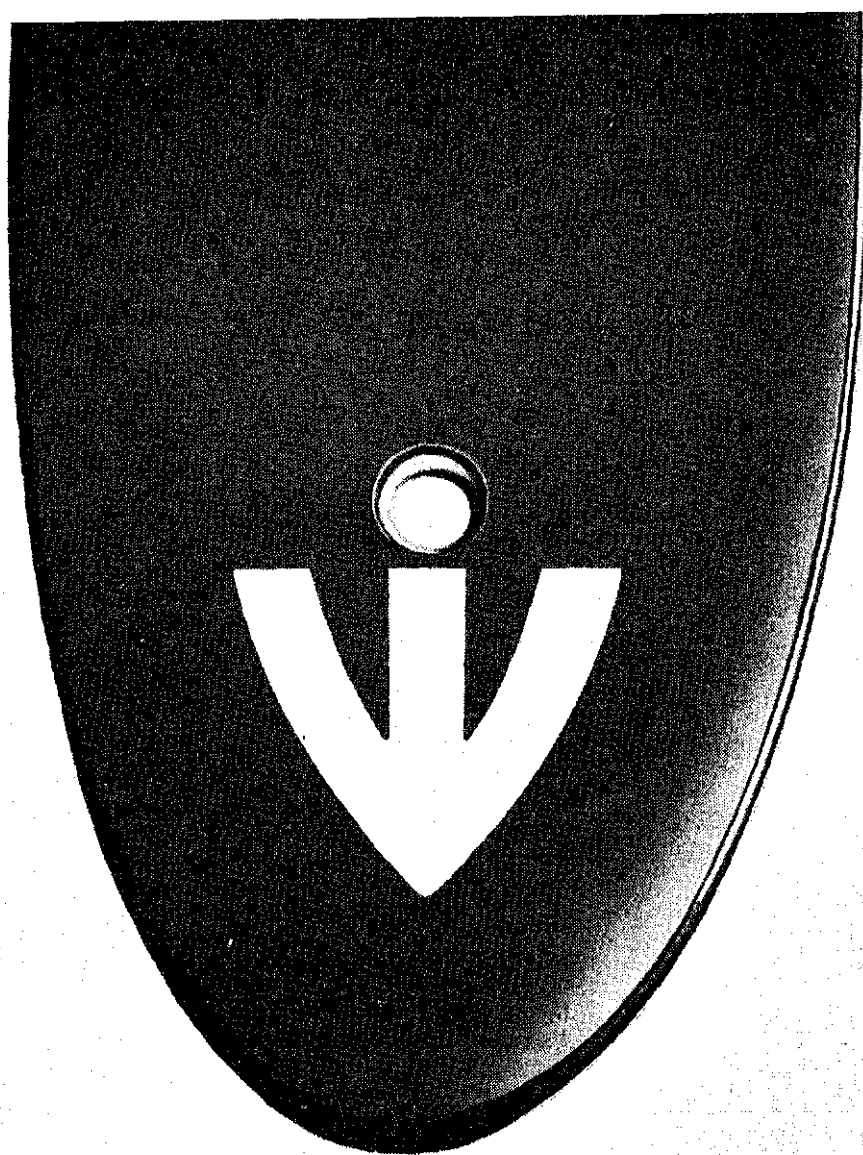
E non a caso. Questi buchi, che si trovano ciascuno all'estremità di ogni asta, possono essere uniti tramite due accoppiatori in lega leggera ed un telo anatomico, per formare rapidamente una slitta d'emergenza utilizzabile per il trasporto in parete, con elicottero, con teleferica e, ovviamente, sulla neve. Una bella garanzia per chi fa dello sci da alpinismo.

Ma gli AL/8000 sono soprattutto affidabili e sicuri. Infatti la scelta e l'impiego di materiali speciali conferisce loro doti di elasticità e di scatto, e un alto potere smorzante per la tenuta sui terreni accidentati.



**Tutti gli sci d
dovrebbero na**





Inoltre sono leggeri, e quindi facilmente trasportabili, ma resistentissimi, grazie alla combinazione di resine ABS, poliuretaniche ed epossidiche con laminati di fibra di vetro.

Hanno la soletta in politene, resistentissima alle abrasioni. E uno strato di vernice fluorescente li rende riconoscibili anche da lontano. Infine, sono muniti di una tacca

**alpinismo
scendere col buco.**

in coda per l'applicazione delle pelli di foca. Anche stavolta, come vedete, la Maxel ha fatto le cose sul serio.

Per dare a chi scia ad alta quota degli attrezzi all'altezza di qualsiasi situazione.

Adesso che conosco gli AL/8000, vorrei ricevere gratis il manuale "Lo sci alpinismo", edito dalla Maxel.

Nome

Cognome

Indirizzo

Spedire a: MAXEL - Vallée d'Aoste
11010 GIGNOD (AO)

LS

maxel
Un discorso serio sullo sci.



NUOVI SENTIERI

SULLE APUANE

Domenica 21 maggio è stato inaugurato un sentiero alpino il cui tracciato collega direttamente per il filo di cresta la Foce di Petroschiana con la vetta del Monte Forato (Alpi Apuane).

L'inaugurazione è stata fatta alla memoria dell'ingegner Renato Salvadori — scomparso il 26 gennaio dello scorso anno — già Vice Presidente della Sezione del Club Alpino di Forte dei Marmi, le cui doti eccezionali di uomo, di professionista, di appassionato alpinista restano patrimonio indimenticabile ed incancellabile sia fra i soci della Sezione, sia fra chi lo conobbe.

Il sentiero il cui dislivello è di 262 metri si stacca sulla sinistra orografica della Foce di Petroschiana (m 961) e seguendo la cresta sud-est, raggiunge la vetta del Monte Forato a quota 1223 con una prospettiva panoramica d'ampio respiro al-

la presenza perenne di montagne fra le più celebri dell'intera catena apuana: il Monte Proclinto e il gruppo delle Panie.

Lo sviluppo totale del sentiero è di 1250 metri di cui 330 metri attrezzati con cavo metallico ancorato alla roccia su paletti di ferro.

L'iniziativa voluta dal Direttivo della Sezione CAI di Forte dei Marmi è stata realizzata grazie ai contributi generosamente offerti da amici e da Soci della Sezione e per l'impegno gratuito e volenteroso di un gruppo di Soci giovani e vecchi che hanno lavorato con entusiasmo e passione malgrado spesso le avverse condizioni atmosferiche.

Quest'opera oltre ad assumere un alto significato di simpatia per la figura dell'ingegnere Renato Salvadori contribuisce validamente allo sviluppo turistico-alpinistico dell'Alta Versilia e si potrebbe anche inquadrare nella realizzazione di ulteriori sentieri attrezzati nella zona del gruppo del Monte Proclinto.

A RIVA DEL GARDA

I soci della sezione di Riva del Garda della S.A.T. hanno aperto in questi giorni un nuovo sentiero sulla Rocchetta, la montagna che sovrasta Riva e che si specchia nelle acque del lago di Garda. Prende il nome di uno già esistente intitolato alla memoria di Fausto Susatti, sestogradista della nostra sezione morto nel 1959. Questo sentiero è infatti considerato il naturale proseguimento del numero 405, appunto il sentiero attrezzato Susatti, che dai 70 metri s.l.m. di Riva porta in circa due ore e trenta ai 927 metri s.l.m. di cima Capi, la cima più a sud della Rocchetta e fra le più belle per posizione e per vista dell'intero gruppo.

Il nuovo tracciato parte da cima Capi e scende sulla statale ledrense, in località Sperone, di modo che ora, si può salire alla cima da un crinale e scendere da quello opposto.

Ora è anche possibile partire dalla località Sperone, a due chilometri da Riva, sulla strada per la val di Ledro dopo la terza galleria in prossimità del torrente, e, dapprima su una cengia, poi lungo un erto canalone e quindi attraverso delle roccette arrivare in circa due ore e trenta in cima Capi.

La parte conclusiva di questo nuovo sentiero, ricavato in parte da un tracciato preesistente, è stata attrezzata in collaborazione con il gruppo roccia della sezione di Riva del Garda, circa 300 metri di cordino lungo la parete rocciosa e numerosi infissi metallici sono stati sistemati al fine di rendere più sicura la gita all'escursionista.

Come già per quello che parte da Riva, anche per quello che parte da Sperone è consigliabile, nella parte terminale l'uso di cordino e moschettoni.

Il nuovo sentiero sale infatti fra cima Sperone, il dito di Napoleone, Grotta Daei, cima Capi a picco sul lago di Garda in un ambiente di rara bellezza contornato anche da macerie e camminamenti risalenti alla prima guerra mondiale che vide in loco il confine fra Italia e Austria.

Dalle cime della Rocchetta e quindi anche da cima Capi, si apre un panorama invidiabile: il lago con la piana dell'alto Garda, la catena del Baldo, lo Stivo, i monti Ledrensi, gli altipiani di Folgaria, il gruppo del Brenta.

Vale altresì la pena ricordare che a cima Capi si può giungere anche attraverso la via dell'Amicizia.

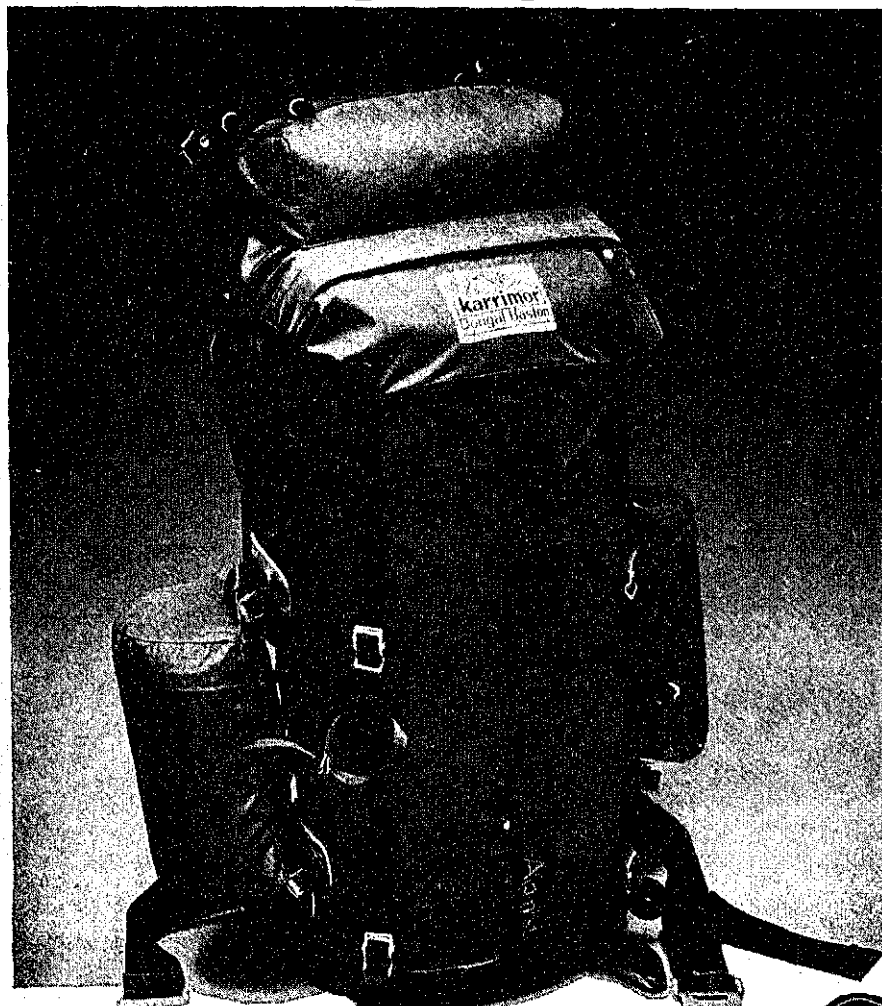
In circa tre ore e mezzo dai settanta metri di Riva si può giungere ai 1250 metri s.l.m. di cima SAT, sempre sulla Rocchetta.

Attraverso il sentiero n. 404 sino alla chiesetta di Santa Barbara a quota 550 metri dove parte prima un sentiero attrezzato e, quindi, per superare salti di roccia, una scala ferrata.

La scala è divisa in tre parti per un totale di circa 120 metri in verticale in un panorama bellissimo tanto da far sì che la via dell'Amicizia sia una delle più belle ferrate del Trentino, meta di numerosi escursionisti sia italiani sia stranieri. Da cima SAT è quindi possibile, seguendo le indicazioni, raggiungere cima Capi oppure far ritorno a Riva attraverso i sentieri predisposti. Anche per questo sentiero sono indicati l'uso di cordino e moschettoni. Tutti i sentieri sono numerati e con indicazioni ben visibili.

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.



La KARRIMOR è l'azienda numero uno in Europa nei settori della montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla gran parte delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari: 1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità. 2) Sacco estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso. 4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - MASER (TV) Tel. 0423/565139 - Telex 42028

Qualità e sicurezza in montagna.



PRIME ASCENSIONI

2 Vie nuove sulle Aurine

HINTERE WEISSPITZE (3410 m)

Cima Grava

La Hintere Weisspitze è situata al termine della Val di Vizze che si estende per una ventina di chilometri a Est di Vipiteno nell'Alto Adige.

Prima ascensione: 4 giugno 1977.

La parete Nord per mancanza di neve è solo praticabile in inverno progredito o in primavera.

Primi salitori: Heinz Steinkötter di Trento, gli alto atesini: H.P. Eisendle, R. Alpögger, R. Leitner in 11 ore di scalata.

La parete è alta 900 m.

Difficoltà: ca. 100 m 70-85°, pari al sesto grado in libera, 800 m dai 50° ai 55°.

Itinerario molto interessante, vario e difficile. Per una ripetizione servono alcuni chiodi da roccia, qualche vite da ghiaccio.

Pernottamento al Rifugio Günther Messner a 10 Min. dalla base della parete.

HINTERE WEISSPITZE

Parete N-O

Prima ascensione della parete N-O (nella sua parte orientale) il 4 giugno 1978.

Primi salitori: Sergio Martini e Heinz Steinkötter alternati, senza corda, in ore 5.

Altezza della parete, misurata con l'altimetro: 1300 fino in cima.

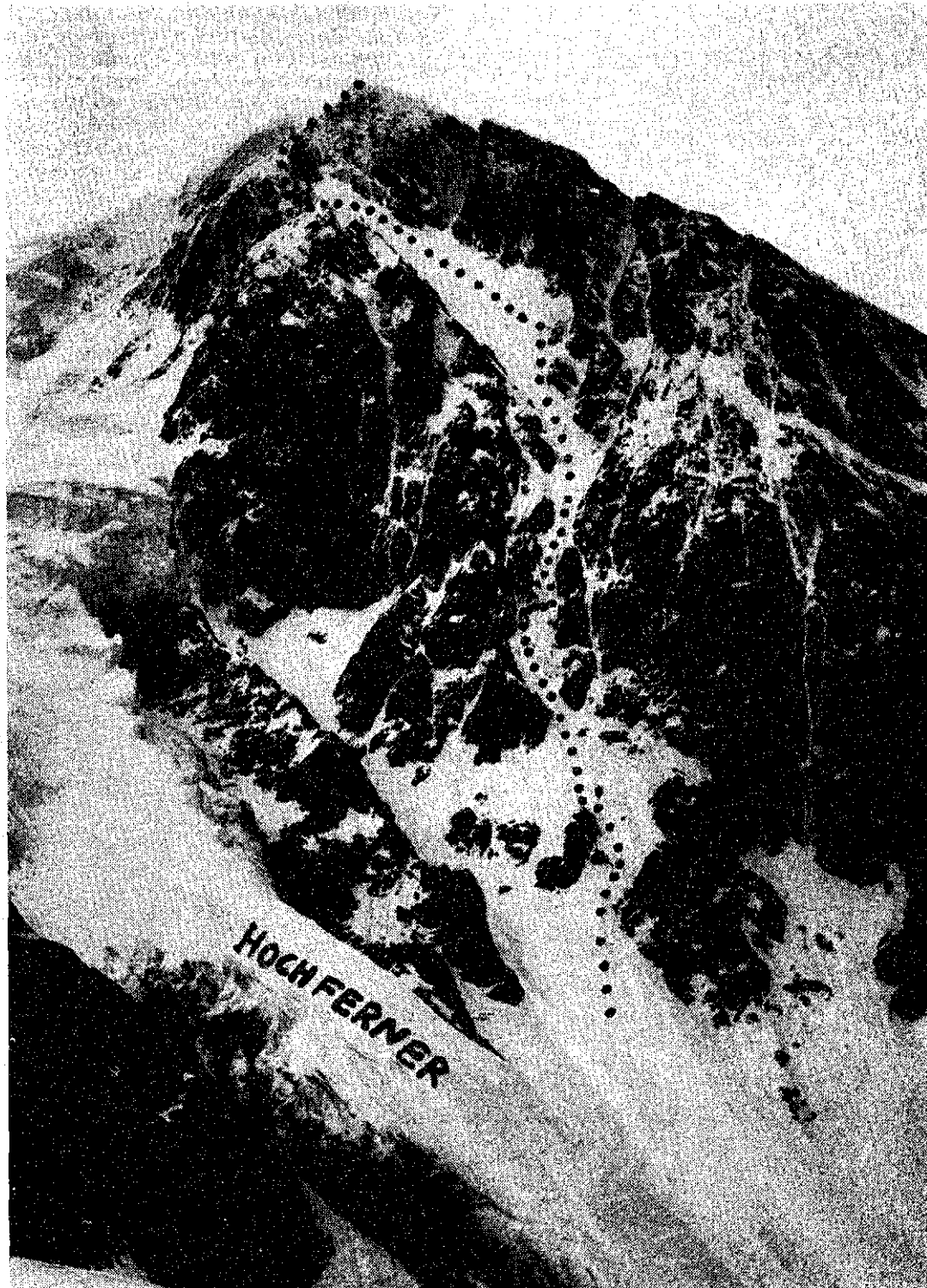
Difficoltà: la parte iniziale non presenta difficoltà, ma eventuali pericoli di scarica di ghiaccio, poi la parete diventa sempre più ripida ma mai supera i 50-52°. Normalmente per la salita non servono chiodi da roccia né da ghiaccio; anche questa salita è solo fattibile in primavera od in inverno.

DISCESE:

1) per la parete N-O nella sua parte occidentale (30-45°).

2) verso S-S-O prima per pendio di neve (30°, 600 m) poi si attraversa il ghiacciaio, corda consigliabile! Poi per sentiero per rifugio Monza (distrutto).

Per sentiero (bellissimo panorama) fino in fondo valle o al parcheggio sopra San Giacomo in Val di Vizze a quota 1700 metri circa.



HINTERE WEISSPITZE PARETE NORD (foto Steinkötter).

TORRIONE CECILIA

per la Nord-Est - Via Adriana

28 agosto 1977

Primi salitori: Achille Pasini ed Alberto Ciprietti « Solitaire ».

Difficoltà: D sup. - Ore 3.30 - m 90.

Si attacca 30 metri sotto la selletta Cecilia-Torre Rosalba salendo in verticale per circa 45 m con difficoltà di IV e V— continuo su roccia friabile. S1 su una piccola cengia erbosa 2 m a sinistra della direttiva. Si rientra sulla direttiva in obliquo sulla destra, si supera in verticale una concavità (V) e si sale dritti sino alla seconda sosta (V—, IV) m 30. Recupero su spuntone.

L'ultima lunghezza consiste in un tratto di cresta con sassi mobili (II) che porta al chiodo di calata del torrione Cecilia. Chiodi usati 9, rimasti in via 4.



Confermo l'ottimo materiale fornitoci dalla Ditta

IL FIORE DEGLI SPORTIVI

Pinzolo (TN) Via Palazzin 16



EZIO ALIMONTA

nato a Spiazza Rendena (Trento) il 15/9/1945

Prima spedizione al CERRO TORRE (PATAGONIA) nel maggio 1970. Seconda spedizione CERRO TORRE (PATAGONIA) nel novembre 1970. Arrivati in cima il 2 dicembre 1970.

12 nuove vie nel Gruppo di Brenta 3 nuove vie nel Gruppo Adamello Spedizione nel Himalaya Pakistana effettuata nell'agosto-settembre 1977; conquistata la cima LATOK 1 altitudine m 7151. Arrivati in vetta il 28 agosto.

Di questa cima era stata tentata l'ascensione due volte da parte degli inglesi ed una volta dai giapponesi.



CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

Il giorno 2 aprile 1978 alle ore 14.30 in Milano, presso la Sede Centrale del CAI ha avuto luogo l'annuale riunione del Consiglio Generale del CAAI.

Assunta la Presidenza della riunione, il Presidente Generale Chabod, con l'approvazione dei presenti, dà per letto il verbale della seduta del Consiglio dell'anno precedente ed invita il Segretario Generale De Rege ad esporre la situazione finanziaria del decorso esercizio che, come illustra il relatore, si chiude con un saldo attivo di L. 225.779.

De Rege fa presente che con l'assunzione della segreteria della Commissione Centrale delle Spedizioni Extraeuropee, si rende indispensabile un aumento del contributo annuale della Sede Centrale all'Accademico.

Approvata la relazione finanziaria, il Presidente ricorda i soci scomparsi Federico Terschak, Ugo di Vallepiana, Albertini, Bonzi, Grivetto, Guiglia, Holzner, Maino, non senza rilevare come le commemorazioni « in memoriam » debbano avere priorità di pubblicazione sulla Rivista Mensile, quale organo ufficiale del C.A.I. inviata a tutti i soci ordinari.

Il Consiglio esamina i problemi della nuova disciplina che deve informare la Commissione Centrale delle Spedizioni Extraeuropee, vuoi nella erogazione dei contributi stanziati dalla Sede Centrale, vuoi nel coordinamento delle iniziative in detto settore, nell'ambito delle sezioni del CAI.

In proposito, l'avv. Chabod, quale presidente di detta Commissione, dopo aver illustrato i pareri espressi dai colleghi Cassin e Nava su tale materia, chiede ed ottiene il consenso dei componenti la Commissione, presenti alla riunione, di proporre alla Presidenza Generale del C.A.I. la seguente nuova regolamentazione in merito ad

iniziative di spedizioni extraeuropee:

« L'Organizzazione delle spedizioni extraeuropee viene affidata, anno per anno, ad uno dei tre Gruppi: Occidentale, Centrale e Orientale che costituiscono l'Accademico. Il Gruppo di turno dovrà procedere d'intesa con le sezioni della rispettiva zona a studiare una meta veramente alpinistica ed approntare la relativa spedizione, con la conseguente assegnazione allo stesso Gruppo dell'Accademico dell'intero fondo annuale stanziato in bilancio dalla Presidenza Generale del CAI ».

Supponendo ad esempio che per il 1979 sia incaricato il Gruppo Orientale dell'Accademico e che per lo stesso anno sia stanziata in bilancio una determinata somma, la stessa verrà totalmente assegnata a tale gruppo perché provveda in merito. Nell'anno successivo 1980 subentrerà il Gruppo Occidentale; nel 1981 il Gruppo Centrale, nel 1982 nuovamente il Gruppo Orientale e così di seguito.

Con tale proposta — che prima di essere presentata alla Presidenza Generale del C.A.I., verrà posta all'ordine del giorno delle assemblee annuali di Gruppo per essere discussa dai soci — il C.A.A.I., specie in relazione al moltiplicarsi delle iniziative più svariate per delle spedizioni extraeuropee, intende controllare e assicurare la serietà delle imprese in programma e nel contempo evitare la dispersione dei fondi stanziati, affinché l'intero ammontare degli stessi rappresenti un contributo sostanziale per una spedizione annuale di un certo rilievo.

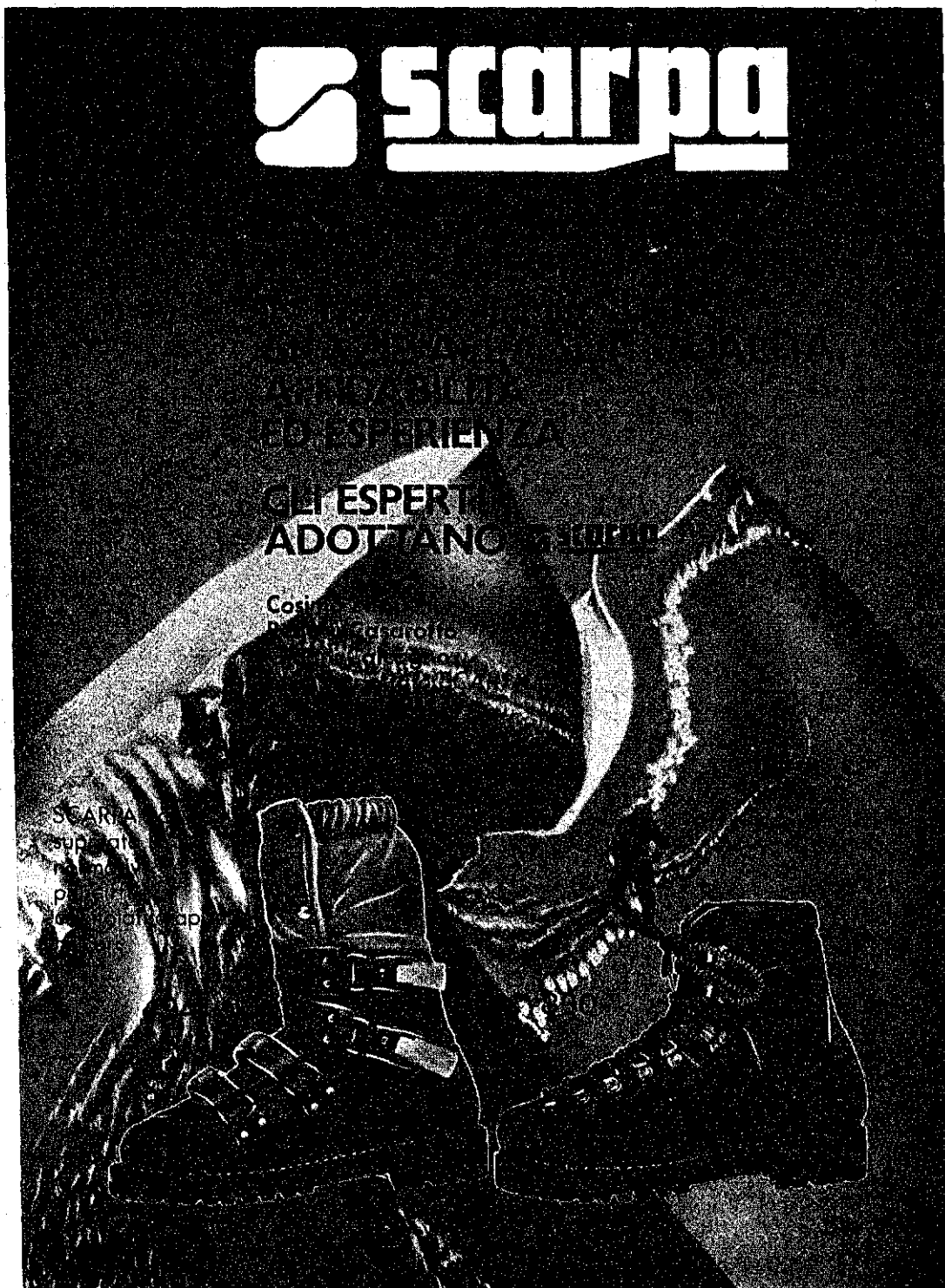
Non v'è dubbio che con tale nuova disciplina in materia di spedizioni extraeuropee e con la responsabilizzazione dei tre Gruppi dell'Accademico che devono applicarla e farla osservare, il C.A.A.I. assume quella funzione di primo piano che per ragioni statutarie le compete nell'ambito delle attività sociali del Club Alpino Italiano.

Per quanto riguarda le comunicazioni dell'U.I.A.A. circa la proposta di introdurre il 7° grado nella tradizionale scala delle difficoltà, vista la complessità e la delicatezza della questione il Consiglio Generale ritiene opportuno che vengano sentiti i pareri dei singoli Gruppi, prima di rispondere al questionario inviato in proposito dall'U.I.A.A. Di tanto sarà informato l'ingegner Zobe che tiene i collegamenti con l'U.I.A.A. su tale argomento.

Il Consiglio Generale sentito il parere della C.T.C. sulle proposte di ammissione presentate dai gruppi Orientale e Centrale, procede alla nomina dei nuovi soci nelle seguenti persone:

- Sig.ra Silvia Buscaini Metzeltin (Sezione XXX Ottobre - Trieste)
- Ing. Adriana Valdo (Sezione di Vicenza)
- Antonio Gnoato (Sezione di Bassano del Grappa)
- Giovanni Gianiselli (Sezione di Belluno)
- Diego Barattieri (Sezione SUSAT - Trento)
- Claudio Carratù (Sezioni Pordenone e Tarvisio)
- Sergio Panzeri (Sezione di Cisano Bergamasco)
- Mario Piotti (Sezione di Pisa).

Il Segretario Generale
Guido De Rege



ALPINISMO GIOVANILE

DA ERBA

CRONOSTORIA DI UN CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE

Domenica primo maggio, sotto un acquazzone che faceva pensare al diluvio universale, comincio il V° Corso di Comportamento in montagna, organizzato dalla Sezione di Erba del C.A.I.

A causa della pioggia, il programma venne cambiato e così ci ritrovammo in Val Masino, in un rifugio di fortuna, inzuppati e semi-assiderati.

Si sperava nel bel tempo, ragion per cui, la domenica dopo ci ritrovammo per le otto presso la Sede del C.A.I.

Il tempo sembrava favorevole ed inoltre il Buco del Piombo, meta della seconda escursione, non era lontano. In mattinata entrammo nelle viscere del noto buco e grazie ai gentili amici dello Speleo Club Erba, riuscimmo ad arrivare sino alla parte finale della grotta. Quando tutti i gruppi ebbero visitato la cavità, salimmo alla Capanna Patrizi dove ci «accampammo».

Verso le 14 sorpresa! Un violento tuono ed incominciò a diluviare. Potemmo uscire dal rifugio solo verso le 16, quando il temporale era ormai finito.

Decisamente la fortuna non era dalla nostra parte, ma domenica 25 maggio, alle sette del mattino, il tempo era stupendo ed in cielo non c'era una nuvola. La meta era il Monte Grona, nella zona del rifugio Menaggio.

Arrivati a Plesio in pullman, ci accolse una salita terribile fino al rifugio, da dove per un altro assai ripido pendio arrivammo al Monte Grona.

Lassù c'era un nebbione fittissimo che ci negava il panorama e ci costrinse a tornare al rifugio a gambe levate. Piove per tutto il pomeriggio rovinandoci così la gita, l'umore e facendoci vedere nero per il futuro.

Il bello del corso arrivò domenica 22 giugno, quando gli amici dello Speleo Club di Erba decisero di farci visitare la «meravigliosa» (!) grotta Nibbio da loro scoperta. La pioggia dei giorni precedenti aveva riempito la cavità di fango, cosicché, quando con contorcimenti degni di un santone indiano, riuscimmo a valicare la stretta apertura che svolgeva la funzione di ingresso, ci trovammo completamente sporchi e infangati. La grotta, meravigliosa nel suo interno, era piena di argilla che si applicò tenacemente ai nostri abiti.

Quando uscimmo eravamo ricoperti da cinque centimetri di fango; in più la sottoscritta era bagnata fin sopra alle ginocchia per essere caduta in un laghetto di circa ottanta centimetri di profondità.

Sentivamo tutti il bisogno di un cambio d'abiti e di un buon bagno. Il commento sugli abiti infangati lo lascio alle gentili madri. Il resto della giornata lo passammo fortunatamente all'asciutto.

La domenica successiva, la nostra meta sarebbe stata il rifugio Brasca, in Val Codera. Il mattino, quando ci alzammo, constatammo che il tempo era fantastico ed alle 6, pieni di allegria, partimmo in pullman alla volta di Novate Mezzola.

Ci attendevano cinque ore di duro cammino; visitammo Codera, un paesino abitato da poche persone, dove un simpatico vecchietto riuscì a rifilarci un'intera serie di bastoni da montagna da lui stesso preparati. Passiamo ponticelli pericolanti (qualcuno fece anche un abbondante pediluvio) ed arrivammo al rifugio Brasca a quota 1300.

Li ci demmo alla pazzia gioia e ci buttammo al sole, cercando di conquistare una favolosa abbronzatura per poter raccontare agli amici il giorno dopo, di essere stati per una settimana a Chamonix.

Riuscimmo invece a trovare solo una splendida serie di scottature ed ustioni varie con coloriti gamberacci e affannosa ricerca di un posto all'ombra.

Quando tornammo a valle eravamo stanchi, stufi e scottati e decisi a non fare un passo di più per tornare a casa. E per fortuna quel giorno non aveva piovuto...

Domenica 5 giugno avevamo in programma l'ultima gita del corso; la meta da raggiungere era l'Alpe Veglia nelle Alpi Lepontine. Dopo più di tre ore di viaggio, scendemmo dal

pullman bandanzosi e pronti ad affrontare le più dure salite. Ma tutta la baldanza andò però a farsi benedire presto, quando, dopo un breve tratto pianeggiante, ci trovammo davanti una lunghissima e sfibrante salita.

Attraversata un'immensa piana innevata, sotto un sole che cuoceva il cervello, arrivammo al rifugio Arona; qui i soliti spiritosi ci rinfrescarono le idee a colpi di palle di neve. Dopo dieci minuti di feroce battaglia eravamo completamente fradici e non avevamo più nulla di asciutto.

Inutilmente gli onnipresenti accompagnatori tentarono di richiamarci all'ordine, con minacce più o meno velate di farci tornare a valle a ruzzoloni. La battaglia smise solo quando non vi fu proprio più nessun indumento da bagnare.

Nel pomeriggio, dopo la solita razione di scottature e spellature varie, nostalgicamente giunse l'ora di tornare.

Arrivammo a Erba alle 22.30; eravamo stanchi, avevamo fame e sonno.

Era l'ultima gita e ci lasciammo con dispiacere.

Sabato 18 giugno nel Salone dei Convegni dell'ELMEPE, si è svolta la serata conclusiva del corso; sono stati distribuiti i diplomi e le tessere di socio del C.A.I.

Riccardo Cassin, avendo partecipato alla serata, ha voluto premiarci personalmente. Ci siamo ritrovati tutti insieme, accompagnatori e ragazzi, per vedere le diapositive scattate durante il corso e per rivivere fra quattro risate, i momenti fantastici che abbiamo passato assieme.

Ci siamo lasciati in allegria, con tanti bei ricordi e con tanti amici in più.

Emma Marazzina
(anni 17 - C.A.I. Sez. Erba)

DA SARONNO

IL C.A.I. NELLA SCUOLA

Proseguendo l'attività iniziata lo scorso anno, anche durante il corrente anno scolastico, la nostra sezione ha dato il suo contributo per l'educazione dei giovani proiettando l'ormai collaudato audiovisivo: «Flora fauna e panorami del Parco Nazionale del Gran Paradiso».

Le proiezioni hanno interessato le seguenti scuole:

- Scuole elementari e medie di Parabiago: n. 6 interventi.
- Scuole elementari e medie di Caronno Pertusella: n. 3 interventi.
- Scuole medie di Rovello Porro: n. 2 interventi.
- Scuole elementari di Desio: n. 2 interventi.
- Scuole medie di Lonate Ceppino: n. 1 intervento.
- Scuole medie di Bregnano: n. 1 intervento.
- Scuole medie di Arluno: n. 1 intervento.
- Scuole medie di Brebbia: n. 1 intervento.
- Scuole medie di Legnano: n. 1 intervento.

Abbiamo in questo modo interessato ai problemi dell'ambiente in generale e del P.N.G.P. in particolare alcune migliaia di ragazzi e decine di insegnanti; abbiamo, con l'invio di molti telegrammi sollecitato l'intervento del governo a difesa del P.N.G.P. e delle sue risorse; abbiamo discusso ed informato, per quanto nelle nostre possibilità, e, soprattutto, abbiamo in molti casi dato inizio (ne abbiamo avuto conferma) ad uno studio sistematico della materia «Difesa dell'ambiente».

Per una sola cosa abbiamo provato rammarico: per non aver potuto, causa la mancanza di tempo, aderire a tutte le richieste pervenuteci.

IL RIFUGIO

*Risalivi il sentiero
carico della fatica
per la quale cercavi,
lassù,
la sagoma confortante
del rifugio.
Ma le montagne,
silenziose e ostili, negavano.
Passo dopo passo...
Lo vedi finalmente!
e senti in corpo
una forza nuova che ti spinge.
Ora la montagna è facile,
meravigliosamente amica.*

Paolo Castello

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO**

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28.99.760



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71
e sue Sottosezioni

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

GITE SOCIALI

I signori glianti sono pregati di prendere nota dei seguenti cambiamenti di data delle gite sociali seguenti:

16-17 settembre 1978: Tagliarferro.

23-24 settembre 1978: Croda Rossa.

4-5 novembre 1978: Monte Falterona.

PIZZO PALU' (m 3906)
22-23 luglio 1978

Sabato 22:

Ore 8 partenza in pullman da P.za Castello; ore 12.30 arrivo in pullman al Rif. Zoja (m 2021), colazione; ore 14.30 proseguimento per il Rif. Bignami; ore 16 arrivo al Rif. Bignami (m 2401); ore 19 cena e pernottamento.

Domenica 23:

Ore 4 sveglia; ore 4.30 partenza per P.so Marinelli orientale (m 3120); ore 7 arrivo al Passo Marinelli Orientale; ore 8.30 arrivo al Passo Sasso Rosso (m 3510); ore 10.30 arrivo in vetta al P.zo Palù (m 3906); ore 11 discesa al Rif. Bignami; ore 15.30 arrivo al Rif. Bignami e discesa al Rif. Zoja; ore 17 partenza per Milano; ore 22 arrivo previsto a Milano.

Carattere della gita: alpinistica (si richiede grande allenamento e dimistichezza con l'alta quota).

Attrezzatura: piccozza, ramponi, corda (ogni 3 partecipanti) ghettoni.

Quote: Soci CAI Milano Lire 17.000; Soci CAI L. 18.000; non soci L. 20.000.

La quota comprende il viag-

gio andata-ritorno, cena, pernottamento e prima colazione.

Direttori: Zoja, Gaetani e Montà.

9-10 settembre 1978
MONTE CERVANDONE
(m 3211)

Programma dettagliato in Sede.

Sottosezione G.A.M.

ECUADOR E ISOLE GALAPAGOS

Il G.A.M. programma una spedizione alpinistico-escursionistica dal Natale '78 all'Epifania '79 in Ecuador della durata di due settimane con facoltativa estensione alle isole Galapagos, di una terza settimana.

È prevista l'ascensione alla vetta del vulcano Tungurahua (m 5016) da Banosr alla vetta del Chimborazo (m 6310) da Ambato, ascensioni di impegno alpinistico non rilevante la prima e più consistente la seconda soprattutto per l'alta quota.

Entrambe le ascensioni comportano un giorno per la salita al Rifugio e un giorno per la vetta e ritorno al Rifugio. In tutto quattro giorni di alta montagna. Il resto sarà percorso con mezzi mobili attraverso le strade andine che sono tutte panoramiche e prevedono soste in villaggi, mercati e un soggiorno a Quito, la capitale con escursione fino al confine con la Colombia.

Chi potrà trattenersi non si lasci sfuggire la visita alle isole Galapagos, arcipelago a 1000 km dalla costa, considerate un vero laboratorio vivente di scienze naturali.

Per informazioni sulle date e sul prezzo rivolgersi a:

— Ermes Tomasi, tel. 343.356, uff. 30.83.884.

— Cornelio Michelin, telefono 426.375.

— Mirella Dobner, tel. 683.844.

— Adriana Bertoja, tel. 463.446.

CHIUSURA SEDE

Per il consueto periodo di ferie estive la sede resterà chiusa nel mese di agosto: riapertura martedì 5 settembre. Buona vacanze a tutti.

GITA NEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Questa interessante traversata dalla valle di Cogne alla Val-savaranche, programmata per il 29-30 luglio, non potrà purtroppo aver luogo, perché il custode del rifugio Sella, dove si doveva pernottare, ha tardivamente comunicato che è tutto completo.

RIFUGIO GARELLI AL MARGUAREIS

2-3 settembre

Questa gita nelle Alpi Liguri, per noi un po' fuori mano ma tanto interessanti anche perché rimaste incontaminate, si ripete anche quest'anno come annunciato in calendario. L'intenzione è di guidare i partecipanti in vetta al Marguareis, attrezzando ove necessario una via di salita, che verrà scelta a seconda delle condizioni ambientali... e quest'anno nessuno si perderà. La gita avrà luogo in pullman e, data la chiusura della sede in agosto, è necessario prenotarsi subito. È una bella occasione per rivedersi in montagna dopo le ferie.

PARCO NAZIONALE DELL'ENGADINA

Doveva essere un'escursione nella natura — flora e fauna — risvegliatasi dopo il letargo invernale e invece è stata una volta ancora un gita sulla neve, pur essendo ormai in estate.

L'entusiasmo non mancava e il pullman — un pullman questa volta molto confortevole e brillante — ha portato tutti velocemente in Engadina a S'chant, da dove partiva l'escursione. Ambiente ancora in veste invernale e addio quindi alla flora primaverile. La neve sul per-

corso ha reso faticosa la marcia: all'ingresso del Parco una simpatica marmotta ci ha dato il benvenuto e poi si sono visti magnifici cervi e stambecchi: almeno la fauna non è mancata all'appuntamento. Peccato che intanto il tempo peggiorava e cominciava a nevicare fitto come in inverno. Arrivati all'Alpe Trupchun c'è stata la delusione di trovare la baita chiusa (è disponibile solo per i guardiani del Parco) e così si è dovuto mangiare in piedi alla meglio, un po' riparati dalle sporgenze del tetto. Tempo cattivo e neve fresca hanno sconsigliato di proseguire e così tutti sono rientrati: naturalmente nel tardo pomeriggio è venuto il sole.

Una volta ancora quest'anno il fine-settimana è stata sfavorevole.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52

PRIMO PIANO
Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

SCUOLA DI SCI ESTIVA DEL CEVEDALE

RIFUGIO CASATI
m 3269

TURNI SETTIMANALI

dal 2 luglio al 17 settembre

QUOTE:

L. 120.000 - L. 130.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Severino Compagnoni
Via Monastero, 47 - Merano
Segreteria C.A.I.
Sezione di Milano
Via Silvio Pellico, 6
Telefono 808.421 - 896.971



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

da



la montagna
costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

SEZIONE di BERGAMO

e sue Sottosezioni

NOTIZIE

• Nella riunione del 13 giugno u.s. il Consiglio ha accolto la domanda di alcuni soci interessati alla costituzione di un gruppo speleologico del C.A.I.

• Rifugio Laghi Gemelli: sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dei servizi e della cucina, lavori necessari che hanno richiesto alla sezione impegno ed ulteriori sforzi economici.

Quest'ultima opera, tendente soprattutto a migliorare la funzionalità e l'igiene, renderà più accogliente il rifugio analogamente a quanto fatto al Brunone, all'Alpe Corte, al Curò ed al Livrio.

Anche in questo caso, al fine di accelerare i lavori, è stato necessario ricorrere all'uso dell'elicottero per il trasporto di materiali ed attrezzature.

• Si informano i soci interessati che presso la Segreteria della Sezione sono disponibili per il ritiro diplomi ed attestati, spediti da vari organismi sportivi, a seguito della partecipazione a manifestazioni e gare di fondo.

CAMPEGGIO ESTIVO

La Sezione del C.A.I. di Bergamo ha organizzato per il periodo che va dal 6 al 13 (1° turno) e dal 13 al 20 agosto (2° turno) due settimane di campeggio in Val D'Aosta.

La località scelta è Glacier (m 1600) in Valpelline, presso Ollomont.

Il campeggio « Luciano Baggi » è gestito dalla Sezione di Melzo del C.A.I., alla quale il nostro sodalizio si appoggia in questa occasione.

Sistemazione in tende da 2, 4 e 6 posti, fornite di materassi, cuscini e coperte.

Nel campeggio funziona un economico servizio di cucina « self-service » con prenotazione.

La zona è molto interessante

dal punto di vista naturalistico e consente escursioni e traversate, dalle più facili alle più impegnative.

Per più dettagliate informazioni e per le prenotazioni rivolgersi in sede, via Ghislanzoni 15, telefono 221.001.

GITE

22-23 luglio: Ferrata della Marolada (m 3343) - Capogita: F. Acerboni e F. Breganti.

29-30 luglio: Barres des Ecrins (m 4101) - Capogita: G.L. Sartori e A. Locati con guida).

Dal 13 al 20 agosto: Sentiero delle Orobie (dal rifugio Alpe Corte al Passo della Presolana) - Capogita: A. Locati e D. Melocchi).

2-3 settembre: Cima Grande di Lavaredo (m 2999) - Capogita: G. Piazzoli e D. Seleni con guida - Gruppo alpinistico.

— Monte Paterno (m 2744) - Capogita: A. Gamba - Gruppo escursionistico.

9-10 settembre: Punta Kennedy (m 3286) - Capogita: M. Meli e S. Pezzotta.

16-17 settembre: Carè Alto (metri 3462) - Capogita: N. Callegari - D. Rota).

24 settembre: Presolana Orientale (m 2517) - Centrale (m 2450) - Occidentale (metri 2521) - Capogita: G. Fretti e D. Seleni.

30 settembre-1 ottobre: Pizzo del Becco (m 2507) - Capogita: G. Vitali e L. Azzola.

8 ottobre: Resegone (m 1875) - Capogita: F. Lazzari e A. Miori.

15 ottobre: Monte Legnone (m 2610) - Capogita: F. Lazzari e D. Melocchi.

Sottosezione CLUSONE

Con vero piacere l'8 giugno abbiamo avuto tra noi il Vice Presidente del C.A.I. Bergamo

CAPANNA-OSSERVATORIO « REGINA MARGHERITA » AL MONTE ROSA

Si ricorda a tutti i Soci che a causa dei lavori di ricostruzione la capanna-osservatorio sarà inagibile per il corrente anno e per il prossimo 1979.

Gli organizzatori di gite tengano presente che non sarà possibile il pernottamento in capanna. Resterà agibile solo un locale per il ricovero di emergenza. (Vedi circolare N. 17 del 17 maggio 1978).

avv. Alberto Corti, il quale con la sua presenza ci ha reso partecipi della vita della Sezione di Bergamo, ha ascoltato i problemi della nostra sottosezione, al fine di sviluppare la massima collaborazione tra Sede e Sottosezione.

Il 30 aprile abbiamo partecipato a Moltrasio all'incontro giovanile italo-svizzero, organizzando un pullmino composto da 24 giovani di età inferiore ai 18 anni.

Purtroppo, con rammarico, segnaliamo vandalismi al Bivacco Città di Clusone, sito in Presolana e ricordiamo che le chiavi si possono ritirare presso la nostra sede oppure dal socio Aldo Locatelli - Piazza Paradiso - Clusone.

Sottosezione di NEMBRO

GITE

22-23 luglio: Punta Grober (metri 3497) - Capogita: M. Bonomi e A. Carrara).

2-3 settembre: Sentiero delle Bocchette - Rifugio Tucket - Capogita: M. Belloli e G. P. Moretti.

16-17 settembre: Pizzo Ligoncio (m 3032) - Capogita: F. Maestrini - L. Zanetti).

1 ottobre: Corno Stella (metri 2620) - Capogita: A. Brignoli e E. Noris).

15 ottobre: Gita sociale gastronomica-culturale (località da destinarsi) - Capogita: G. Dellavita e G. Signori).

Sottosezione di OLTRE IL COLLE

GITE

30 luglio: Cascata del Barbelino (Valbondione).

19-20 agosto: Rif. Brunone e Pizzo Redorta (m 3037).

2-3 settembre: Rif. Laghi Gemelli e Pizzo Farno (metri 2506).

8 ottobre: Pianezza con escursione alla Diga del Gleno.

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoller.

Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano.

la scarpetta interna in pelle è foderata

di pelliccia d'agnello naturale.



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO

Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO F

DISCESA



Sezione di GEMONA

La nostra sede sociale è sistemata in un box messoci a disposizione dal Comune di Gemona e da noi installato e adattato all'uso.

È situato nei pressi dell'ex scuola elementare di via Dante.

All'interno è sistemata la biblioteca sezionale, integrata ed arricchita dai volumi offerti da tante sezioni e da amici.

(Sabato scorso presso la Sede abbiamo ospitato la Commissione per la protezione della Natura Alpina). La Sede non è ancora ufficialmente aperta necessitando ancora di qualche ritocco (ordinare le carte, sistemare l'ingresso, renderla più sicura dai furti).

Sottosezione di OSOPPO

Non dispone di una sede ed il reggente geom. Domenico Fabris custodisce presso di sé atti, documenti, libri e oggetti.

Sottosezione di BUJA

Il Comune di Buja ha messo a disposizione delle associazioni locali un prefabbricato. Alla Sottosezione è stato riservato un vano che gli amici di Buja hanno trasformato in accogliente sede.

Sezione di MOTTA di LIVENZA

5-6 agosto: **Giro del Sasso Lungo** (m 3179) - Pernottamento al Rif. Vicenza - Capi gita: itin. a) I. Pellegrini - W. Baga; itin. b) M. Durante e C. Paladin.

19-20 agosto: **Strada degli Alpini** - Popera - Croda dei Toni - Pernottamento al Rifugio Carducci (m 2297) - Capi gita: itin. a) G. Fantelli, C. Paladini e P. Tondata; itin. b) P. Giabardo ed E. Clementi.

3 settembre: **Val Travenanzes - Tofane** - Capi gita: itin. a) P. Tondata e G. Bassi; itin. b) I. Pellegrini e W. Baga.

17 settembre: **Sentiero di Bona - Gruppo del Cristallo** (metri 3221) - Capi gita: G. Basso e B. Mion.

Sezione di SARONNO

RIFUGIO C.A.I. SARONNO

Per l'impegno di tener aperto il rifugio da giugno a settembre nei giorni prefestivi e festivi, chiediamo se qualche socio desidera dare una mano ai consiglieri che a turno dovranno recarsi a Macugnaga.

Ovviamente, ai graditi volontari: « Viaggio, vitto ed alloggio completamente gratuiti ».

Ci lusinghiamo di finalmente veder arrivare qualcuno...

BIBLIOTECA SEZIONALE

Informiamo tutti i soci che sul prossimo notiziario di giugno inizieremo la pubblicazione dell'elenco completo di tutti i volumi in carico alla nostra Biblioteca, che da qualche tempo si è arricchita di nuove interessanti opere.

Sezione di VERRÈS

GITE ALPINISTICHE

29-30 luglio: **Ciarforon** (m 3640) da Pont al rif. V. Emanuele (m 2732) - Gita di media difficoltà su ghiaccio per parete Nord.

e, in alternativa:

Tresenta (m 3609) - Gita facile su ghiaccio. Direttore di gita: Jean Pierre Nossen.

13 agosto: **Petit Capucin** (metri 3693) da Entrèves (Courmayeur) al rif. Torino - Gita in giornata, di media difficoltà su roccia - Rif. Torino (m 3375).

Direttore di gita: Tranquillo Susanna.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
CERTIFICATO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
C.A.I. Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE

Mariola Masciadri

SERVIZIO PUBBLICITA'

Ing. Roberto Palli

10128 TORINO

Via G. B. Vico 9

Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

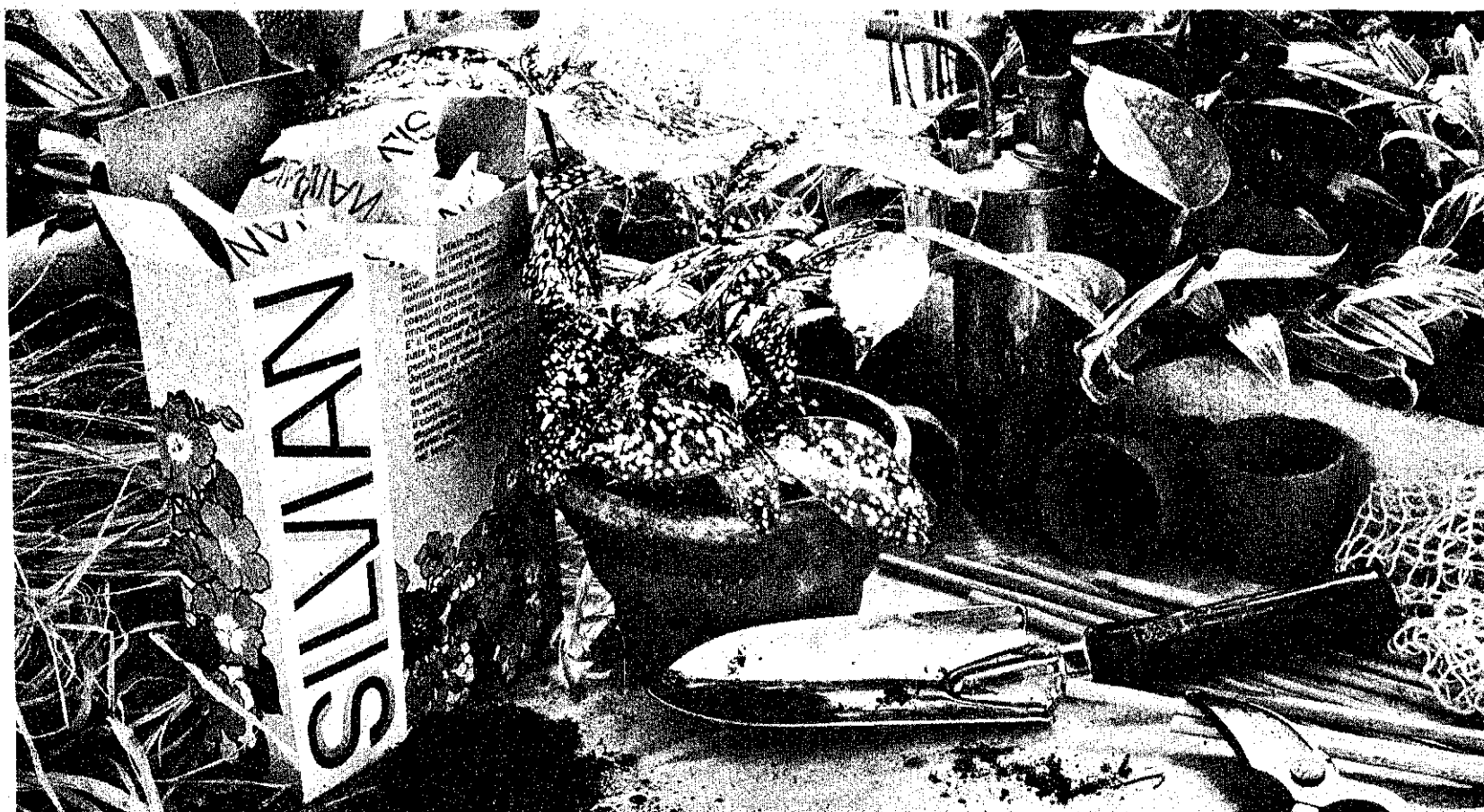
UCAF FINANZIARIA IMMOBILIARE

SETTORE FINANZIARIO
Finanziamenti ipotecari anche per acquisto di immobili - sconto di portafoglio - finanziamenti ad aziende ed artigiani - finanziamenti sulla vendita di macchinari industriali.

SETTORE IMMOBILIARE
Promozioni vendite immobiliari e prefinanziamenti sulla compra vendita - incarichi frazionamenti di stabili e acquisizione cantieri.

UCAF SEDE - MILANO - Piazza Velasca, 5 - Tel. 02/872.891 - 865.366 - 807.438
FILIALE - BRESCIA - Via Moretto, 60 - Tel. 030/57.324 - 54.396

DAL 1954 AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA



PUBUSYNTESIS

**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**

 **MONTEDISON**
DIVISIONE AGRICOLTURA

SILVIAN
Proprio tutto per la salute delle piante.